

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia



Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Il Commento del Segretario Generale



Il 20 ottobre la Cisl di Puglia ha svolto la sua assemblea organizzativa, con oltre 300 presenze tra dirigenti, delegati, operatori e iscritti alla presenza del nostro segretario generale Luigi Sbarra che ha concluso i lavori.

L'iniziativa dopo circa un mese di preparazione ha visto coinvolti le Cisl territoriali, le federazioni, i servizi, gli enti e le associazioni regionali e provinciali. Il percorso che ci ha portato all'assemblea USR si è articolato nella costituzione di quattro gruppi di lavoro con l'obiettivo di approfondire i cinque temi elaborati dalla Confederazione, tra cui quello della comunicazione, argomento ritenuto trasversale e che abbiamo analizzato in tutti i gruppi che nel corso dell'assemblea hanno prodotto quattro documenti, oltre a quello finale, che sono stati illustrati all'assemblea e inoltrati successivamente in Confederazione nazionale.

Questo lavoro di squadra ha consentito di fare analisi, proposte e individuare obiettivi che hanno avuto come filo conduttore il voler guidare il cambiamento attraverso tre concetti e azioni: innovazione, partecipazione e identità; il tutto mettendo al centro, la persona, il lavoro e le comunità.

Stiamo vivendo un contesto sociale ed economico difficile e riteniamo che tutte le parti coinvolte, in particolare quelle del mondo del lavoro, devono allearsi, attraverso un patto sociale partecipativo; in particolare quando la politica, sovente, non sempre brilla per capacità del fare e programmare o per senso di responsabilità, finendo molto spesso per misurarsi più sugli slogan che sui problemi concreti delle persone e delle comunità.

Riteniamo che i progetti del PNRR siano decisivi per il Mezzogiorno, e purtroppo in Puglia ancora stentano a dare adeguate risposte. Lo sviluppo industriale fatica, diversi comparti produttivi fondamentali nell'economia regionale, ad esempio la siderurgia e l'automotive, come tutto il manifatturiero, capaci di garantire buon lavoro e stabile, vivono una difficile fase di transizione con possibili gravi ridimensionamenti occupazionali che certo non possono essere affrontati con misure tampone o emergenziali.

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Il Commento del Segretario Generale



Il terziario, che tendenzialmente ha trainato la crescita occupazionale dopo la crisi della pandemia, vede il turismo e i servizi soffrire una accentuata stagionalità e molta irregolarità contrattuale, così come il settore agricolo.

Siamo convinti che l'identità e il protagonismo della Cisl pugliese sia nella prossimità: ovunque vi siano donne e uomini noi dobbiamo esserci; nei luoghi di lavoro e nelle comunità. È lì che dobbiamo essere presenti con la nostra azione sindacale; in Puglia su 257 comuni siamo presenti, con nostre sedi, in 240 (93%).

Durante l'assemblea organizzativa regionale abbiamo condiviso il rilancio e il potenziamento dei progetti di proselitismo in corso e i comandi con le federazioni e le Cisl territoriali in stretta collaborazione con i servizi in particolare con il patronato Cisl Inas e con il Caf.

Il nostro modello continua a sostenere e perseguire il percorso dei *sindacalisti dei servizi* capaci, attraverso una adeguata e continua formazione, di svolgere attività previdenziale, fiscale e politico-sindacale.

Saper dare risposte e dialogare sul territorio pugliese ci rende competitivi, credibili e concretizza il nostro essere Cisl, rafforza i nostri valori fondanti, in uno stretto nesso tra confederalità e il fare squadra tra categorie e strutture sindacali confederali, con capacità di protesta e di proposta, con azione politico sindacale e con concreti ed articolati servizi a vantaggio di ogni persona che assistiamo.

In una società in continuo mutamento, oltre alla formazione che deve essere appunto un percorso continuo e condiviso con la confederazione, servono strumenti nuovi, anche nella comunicazione e nell'analisi e di visione adeguata per saper leggere una realtà sociale ed economica in costante cambiamento che va analizzata e che va affrontata con concretezza e modernità, coinvolgendo sempre anche più giovani, donne e immigrati.

Su questo percorso vogliamo continuare a lavorare attraverso le analisi, e le elaborazioni con il nostro ufficio studi e ricerche dei dati regionali e delle singole realtà comunali.

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Il Commento del Segretario Generale



Competenze e conoscenza, per noi sono sullo stesso piano. Ogni anno presentiamo il bilancio di missione, uno studio di ciò che è stato fatto e di ciò che ancora si può potenzialmente fare per migliorare la nostra presenza e l'azione sindacale sul territorio regionale. A questo lavoro abbiamo aggiunto, e intendiamo proseguire, uno studio comune per comune, provincia per provincia, prendendo a riferimento gli iscritti, popolazione residente, forza lavoro, anziani, iscritti attivi e pensionati, dati pratiche-punteggio fiscale e patronato, dati numero di imprese estrapolati da Aida per individuare potenziali nuovi iscritti.

È lì per noi la chiave per migliorare l'agire sindacale, e per questo continueremo ad insistere affinché tutte le nostre strutture utilizzino le banche dati e le piattaforme che la confederazione ci mette a disposizione attraverso un sistema "di rete Cisl."

Valutiamo maturo il tempo per portare avanti, senza sconti alla politica, le vertenze occupazionali nei diversi settori produttivi, su cui già le nostre strutture confederali territoriali e federazioni regionali sono impegnate, come nella sanità e nel welfare per tutelare, in particolare le fasce più deboli e anziani, con un livello di confronto elevato e serrato.

Nel documento finale dell'assemblea organizzativa regionale la Cisl di Puglia ha confermato il massimo impegno sulla proposta di legge d'iniziativa popolare sulla partecipazione, su cui si è stata fortemente impegnata nella raccolta delle firme, e a supportare e a sostenere e a guidare il cambiamento, come ci chiede il nostro Segretario generale e l'intera confederazione, per innovare, partecipare e affermare sempre più la nostra identità cislina fatta di responsabilità, orgoglio, dialogo e coerenza.



GUIDIAMO il ►►
CAMBIAMENTO

Assemblea Nazionale Organizzativa **2023**

Roma | 5-6 dicembre 2023
AUDITORIUM DEL MASSIMO

Documento Finale Commissione 1
“Prossimità, Proselitismo, Servizi”

La **Prima Commissione “Prossimità, Proselitismo, Servizi”**, riunita a Roma il 5 dicembre 2023 presso l’Auditorium del Massimo, condivide e assume la relazione del Segretario Generale Luigi Sbarra, la relazione della Segretaria Organizzativa Daniela Fumarola a nome della Segreteria e, dopo ampio e qualificato dibattito, approva all’unanimità il presente documento affidando al Consiglio Generale l’adozione delle scelte conseguenti.

Nel tempo difficile che stiamo vivendo è fondamentale integrare all’azione politica autonoma, autorevole, contrattualista, coraggiosa, responsabile e riformista che la Cisl ha messo in campo, un’adeguata struttura organizzativa che deve porsi obiettivi di tutela e rappresentanza degli iscritti e non solo.

La Commissione, sulla base dei temi di discussione, delle relazioni introduttive e dei contenuti emersi, pone in evidenza analisi e proposte utili per raggiungere traguardi funzionali e aderenti alle realtà locali e a migliorare l’azione della Cisl.

I temi affrontati sono trasversali e incrociano diverse questioni trattate anche dalle altre Commissioni.

Occorre investire in modo coordinato e in un’ottica di confederalità praticata, sviluppando sinergie e coordinamenti operativi con i diversi livelli dell’Organizzazione:

- per potenziare ulteriormente la presenza sul territorio e nei luoghi di lavoro e intercettare sempre di più i bisogni qualificati e le domande che ci rivolgono sia le nostre iscritte e i nostri iscritti sia coloro che potrebbero diventarlo. Ma anche per diffondere la conoscenza della nostra rete dei servizi al fine di superare la soglia del 30% di iscritte/iscritti che li “utilizzano”;
- per realizzare compiutamente il progetto sulla Continuità associativa tra le Federazioni del lavoro attivo e le Fnp e tra le stesse Federazioni dei lavoratori attivi incontrando e fidelizzando coloro che sono in transizione lavorativa. A supporto di tale azione interviene lo strumento tecnologico costituito dalla sezione dedicata all’interno di SiWeb, che dovrà agevolare l’individuazione dei potenziali pensionate e pensionati e il successivo incontro attraverso la presenza stabile degli operatori delle categorie attive con il supporto dei neo pensionati;
- per garantire sempre la stampa e la consegna della tessera agli iscritti coinvolgendoli nella vita associativa attraverso iniziative nei luoghi di lavoro e sul territorio;
- per presidiare le nuove forme di lavoro, i lavoratori non standard, le donne, gli over 50, i giovani e chi, pur non essendo ancora entrato nel mondo del lavoro, contamina con energie positive la nostra società. Occorre per questo rafforzare il presidio degli Sportelli Lavoro e degli Sportelli Giovani, organizzare ulteriori progetti nelle scuole, nelle università, tra le associazioni e i movimenti giovanili, far conoscere la Cisl con tutte le sue articolazioni come sindacato autonomo, pluralista, pragmatico, contrattualista, che dialoga, costruisce e crede fermamente nella partecipazione come via maestra per migliorare il benessere della società;
- per intercettare domande di servizi inediti rivolti a giovani, immigrati, precari, studenti, anziani, famiglie, consolidando l’offerta di prestazioni sociali la cui gestione deve essere ricondotta alla titolarità delle categorie di appartenenza;
- per assicurare tramite gli Sportelli Anolf una più ampia accoglienza e integrazione degli immigrati dentro e fuori l’Organizzazione;
- per disegnare nuove forme organizzative che siano in grado di raccogliere le necessità delle nuove fragilità, a partire dal mondo delle disabilità;
- per promuovere con la compartecipazione della Confederazione progetti di legalità, che possano radicare l’Organizzazione sui territori più complessi, per essere noi “sentinelle della legalità”. Gestire in sinergia con la Fondazione Falcone, con la quale la Cisl ha sottoscritto il manifesto “Siamo Capaci”, spazi e eventi in ogni territorio;

- per realizzare sportelli anti-violenza attingendo dalle esperienze già avviate da alcuni territori, nella consapevolezza che bisogna continuare a impegnarsi in ogni dimensione sull’aspetto culturale;
- per rafforzare la presenza degli Sportelli per la Salute e Sicurezza realizzando nuove aperture ove assenti;
- per consolidare le sinergie tra Federazioni, strutture confederali e rete servizi, a partire da Caf e Inas, attraverso una progettazione pluriennale condivisa e la formazione di operatori polifunzionali capaci di apportare effetti significativi in termini di proselitismo e fidelizzazione reciproci e di utilizzare gli strumenti innovativi già in essere;
- per aggiornare e utilizzare al meglio le banche dati già a nostra disposizione, prevedendo anche una formazione mirata, individuando aree dove poter destinare risorse finalizzate alla nuova sindacalizzazione, investendo in nuovi progetti come la costituzione della banca dati Rsu/Rsa, Rls, Rlst.

La Commissione riconosce l’impegno messo in campo in termini di risorse economiche e umane nello sviluppo degli strumenti tecnologici per renderli sempre più efficaci e rispondenti alle esigenze dell’Organizzazione. Tuttavia, la vera risorsa sulla quale per storia, cultura e tradizione la Cisl deve continuare e continuerà ad investire è il grande capitale umano fatto di donne e uomini che fanno sentire, con rinnovato slancio, la propria presenza nei luoghi di lavoro e sui territori.

Essere tra le persone, le lavoratrici e i lavoratori, le pensionate, i pensionati, i giovani, le donne, gli immigrati.

È per questa ragione che la Commissione assume e condivide l’impegno della Confederazione a individuare gli strumenti più idonei, anche attraverso il consolidamento di quelli già esistenti, per la realizzazione degli obiettivi di prossimità, legalità, accoglienza e integrazione.



Assemblea Nazionale Organizzativa **2023**

Roma | 5-6 dicembre 2023
AUDITORIUM DEL MASSIMO

Documento Finale Commissione 2
**“Politica dei quadri, Giovani sindacalisti,
Formazione sindacale”**

La **Seconda Commissione “Politica dei quadri, Giovani sindacalisti, Formazione sindacale”** dell’Assemblea Organizzativa 2023, riunita a Roma il 5 dicembre 2023 presso l’Auditorium del Massimo, condivide e assume la relazione del Segretario Generale Luigi Sbarra, la relazione della Segretaria Organizzativa Daniela Fumarola a nome della Segreteria e affida al Consiglio Generale l’adozione delle scelte conseguenti. La Seconda Commissione, dopo ampio dibattito, approva all’unanimità il seguente documento.

Le stelle polari indicateci oggi dal Segretario Generale Luigi Sbarra e dalla Segretaria Organizzativa Daniela Fumarola sono l’orientamento per la rotta che intendiamo assumere per il prossimo futuro: solidarietà, libertà, autonomia, responsabilità, prossimità, contrattazione, pragmatismo e partecipazione. A maggior ragione, in questa fase storica di grandi mutamenti, che tanto incidono sulla vita di ognuno di noi.

Cambia il lavoro (ibrido, fluido, flessibile), cambiano i confini tra lavoratrici/lavoratori subordinati e autonomi, tra fasi di lavoro, non lavoro e formazione, tra lavoro e attività famigliari.

Siamo in un contesto nel quale maggiori opportunità si associano a maggiori rischi, meno vincoli e rigidità, dove il lavoro va ridefinito con la negoziazione e la contrattazione, in modo da combattere le disuguaglianze, che questa situazione non governata acuisce e approfondisce.

La Cisl allora reinterpreta, intervenendo per rappresentare tutta la complessità del lavoro e della società (nuove attività digitali, algoritmi e intelligenza artificiale, alte competenze, persone espulse dal mercato del lavoro, disabili e non autosufficienti).

Per esercitare il nostro ruolo di agenti di giustizia sociale dobbiamo avere una nuova capacità di ripartire dalle condizioni concrete in tutte le esperienze della vita lavorativa, di studio, di formazione, della cura e del tempo libero attraverso la prossimità, integrando contrattazione, bilateralità, sistema dei servizi e nuove progettualità anche ancora da inventare.

Va rafforzata l’infrastruttura sociale, il network umano, rendendo la nostra rete capillare nelle comunità aziendali e territoriali, per renderla capace di intercettare e rispondere ai mutevoli bisogni di lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati e famiglie, a partire da quelle in condizioni di maggiore fragilità. Particolare attenzione dobbiamo rivolgere alle giovani e ai giovani, che soffrono di un alto tasso di inoccupazione.

1. Politica dei quadri

Nel percorso che ci ha portato a questa Assemblea Organizzativa, un tema è emerso da più parti, chiedendo un focus specifico: la necessità di un forte rilancio della politica dei quadri.

Ogni persona, ogni nostro quadro è una potente risorsa strategica in chiave politico-organizzativa, in quanto la vitalità organizzativa si misura proprio sulla capacità di ottenere e di rendere stabile il consenso degli iscritti e dei militanti.

Alla politica dei quadri è affidata la selezione delle nuove sindacaliste e dei nuovi sindacalisti e l’avanzamento di carriera di operatrici/operatori, quadri e dirigenti, valorizzando le competenze e le giuste ambizioni personali, se incardinate pienamente in una dimensione di *leadership* collettiva. Per affrontare le grandi sfide che ci attendono, le persone individuate dovranno essere competenti, mature, serie, responsabili e soprattutto appassionate.

La Cisl conferma l’obiettivo di promuovere una classe dirigente che prenda forma dal basso, autonoma, culturalmente e operativamente solida, coltivando, con impegno e dedizione, l’orgoglio di ruolo e una operosa e sana umiltà, radicate in quel patrimonio culturale e dialogo educativo a tutto campo.

A sostegno di questa autonomia, abbiamo anche promosso il “Laboratorio della memoria”, coordinato dalla Fondazione Pastore, per la gestione dei patrimoni archivistici e librari confederali, affinché ci aiuti a sentirci continuatori di un’opera che prosegue nel presente e che ha un destino.

La cura organizzativa vale anche per la nostra presenza nel contesto internazionale ed europeo. Attraverso l’Iscos, abbiamo promosso diversi progetti a sostegno delle donne, dell’inclusione sociale, del lavoro

dignitoso, dell'ambiente; e attraverso la Ces, l'Ituc e le altre articolazioni del sindacalismo internazionale, ci impegniamo a sostenere nella nostra Europa le emergenze sociali contrastando la pressione degli interessi nazionali e le tecnocrazie neoliberiste e rigoriste, e a diffondere lo spirito della democrazia nelle molte aree del mondo che ne sono prive, sostenendo i diritti di associazione e di contrattazione.

2. Giovani sindacalisti

L'organizzazione è per sua natura adattiva, segue le stagioni della rappresentanza e dell'elaborazione politica, evolve in rapporto alla maturazione della classe dirigente e della sua composizione multi-generazionale, multietnica, attenta alle dimensioni di genere.

Il percorso organizzativo, in questo ambito, affonda le radici in tempi molto lontani, e oggi dobbiamo operare con continuità favorendo una crescita complessiva, a partire dagli investimenti formativi a promozione del proselitismo e della crescita organizzativa femminile, giovanile e degli immigrati.

Per essere realmente un'Organizzazione accogliente verso i giovani, non possiamo mettere in campo un approccio teorico e astratto, ma la nostra strategia deve essere al contempo attenta a valorizzare i giovani che vivono la nostra Organizzazione (traiettoria interna) e quelli che possiamo incontrare (traiettoria esterna).

L'azione della Cisl deve scaturire dalle esperienze concrete, dal desiderio e dall'ascolto delle storie di vita incontrate. Progetti e proposte rivolte alle giovani e ai giovani nascono necessariamente dalla lettura dei bisogni intercettati ed elaborati. Non sono delle "semplici" idee, ma sono dei progetti e dei luoghi aggregativi anche meno formalizzati e virtuali, su cui la stessa Organizzazione può e deve misurarsi, aprendosi al "fare spazio".

La Cisl è un soggetto sociale ed educativo, e come tale può accompagnare a trovare soluzioni rispetto alle aspettative future, concentrandosi specialmente sulla transizione scuola/lavoro e sulla trasmissione di competenze anche in chiave inter-generazionale.

La scuola e l'università costituiscono e possono costituire luoghi fecondi dove il sindacato può entrare in contatto con le giovani e i giovani, offrendo il proprio patrimonio di valori, di conoscenze e di azioni utili ad orientarsi nel mondo del lavoro, nonché assorbendo le potenzialità innovative da esse/essi espresse attraverso l'ascolto. Ad esempio si possono valorizzare esperienze di tirocinio, immaginare giornate specifiche di orientamento del tipo "Open day del sindacato" e diffondere le tante buone prassi oggi esistenti (ad es. tutor alla pari o momenti di incontro dedicati).

Per le giovani e i giovani sindacalisti dobbiamo mettere in opera, dove non ci sono, Coordinamenti ad ogni livello, confederale e categoriale, regionale e territoriale, e diffondere le tante buone pratiche diverse tra loro che hanno dato incoraggianti risultati nell'ottica dello sviluppo organizzativo.

È essenziale valorizzare anche le giovani e i giovani che già rappresentano l'Organizzazione nei luoghi di lavoro (Rsa, Rsu, Rls) e nei territori, nonché coloro che la vivono come tirocinanti, stagiste/i o volontarie/i del servizio civile, mettendo in rete le strutture che hanno progetti di utilizzo, a partire da Anolf, Adiconsum e Anteas. La logica dell'integrazione va ribadita nella progettazione tra Inas, Caf e Confederazione, per non disperdere le risorse umane impegnate sui vari fronti nelle attività continuative e in quelle stagionali. Il raccordo tra le diverse esperienze presenti all'interno dell'Organizzazione è un'esigenza generale, come per gli Uffici Vertenze, l'Adiconsum, il Sictet su aree contenutistiche di maggiore interesse per le giovani generazioni.

Non di meno, non dobbiamo dimenticare che le identità hanno molteplici aspetti, e vanno ideate iniziative specifiche per aggregare nella dimensione categoriale e orizzontale giovani immigrati, giovani donne, giovani in situazione di vulnerabilità.

3. La formazione sindacale

A sostegno della politica dei quadri e della crescita organizzativa, abbiamo piena consapevolezza che disponiamo da sempre di una importante risorsa: la formazione.

La formazione innesta appartenenza, competenze, motivazione, voglia di agire, rimuove la tentazione di sentirsi soli e impotenti di fronte alla complessità delle sfide che ci attendono. Attraverso i percorsi formativi, le domande sulla realtà del lavoro e della rappresentanza ci accompagnano per cogliere le opportunità attraverso la chiave focale della partecipazione. È quest'ultima che traccia la linea guida per la formazione e la costruzione delle politiche del lavoro e territoriali, che si realizzano con il coinvolgimento delle strutture orizzontali e verticali, con la contrattazione sociale, con la contrattazione di secondo livello e con la bilateralità.

Scenari e opportunità sono profondamente mutati in questi anni, e dobbiamo affrontare nuove sfide, a partire dall'utilizzo delle nuove tecnologie e di piattaforme con finalità formative.

La centralità della formazione deve avere un'adeguata allocazione di risorse in bilancio, che deve essere compatibile con le capacità economiche della struttura. Può essere prevista un'ipotesi di compartecipazione, da costruire e concordare con il livello superiore dell'Organizzazione.

Un'attenzione specifica dovrà essere dedicata a prevedere una chiave di genere e di contrasto a tutte le discriminazioni, sia in relazione alla partecipazione che alla cura dei contenuti dei diversi percorsi formativi.

Le sfide organizzative che ci attendono possono essere delineate in tre filoni principali:

1. valorizzare l'esperienza della Fondazione Tarantelli, che deve fungere da *player* in accordo col Centro Studi di Firenze – luogo di identità e di convergenza ideale, sede di contaminazione di esperienze e di formazione congiunta – e la Fondazione Pastore, per realizzare quell'area di intelligenze in grado di offrire all'Organizzazione quegli orientamenti strategici necessari per affrontare le numerose transizioni della nostra società e nel lavoro (tecnologiche, ambientali e demografiche) e quegli strumenti innovativi di confronto/supporto anche alla pari;
2. rafforzare gli scambi con le università, gli istituti di ricerca e innovazione, nonché lo Ial e i nostri servizi orientati alla formazione, in modo da potenziare le nostre capacità e da inglobare le migliori idee e novità presenti nel dibattito accademico-scientifico, nel confronto con i corpi intermedi e il mondo associativo ma anche influenzare e diffondere all'esterno ciò che di meglio viene elaborato, sviluppato e praticato all'interno della nostra Organizzazione a partire dall'opzione partecipativa;
3. predisporre un piano formativo periodico, in stretto raccordo nella programmazione tra Confederazione (anche attraverso specifici patti formativi con i livelli regionali e loro coinvolgimento a livello nazionale) e Federazioni, che risponda ai bisogni di tutti i livelli dell'Organizzazione, modellandosi sulle specificità dei ruoli coperti a partire da Rsa, Rsu, Rls, quadri intermedi, coordinatrici/coordinatori di Rls, operatrici/operatori, figure di staff e dirigenti, capace al contempo di riguardare una prima informazione/formazione anche valoriale delle/dei nuovi dirigenti, di rivolgersi a persone con diverse esperienze e livelli di studio, di valorizzare i diversi luoghi di formazione (anche interna all'azienda, preparando i delegati alla contrattazione, con particolare riferimento all'utilizzo dei fondi interprofessionali) e quella congiunta (ad esempio con i nostri servizi) e di risultare duttile rispetto ai veloci cambiamenti che caratterizzano la nostra epoca (tecnologie, lavori e, conseguentemente, rappresentanza).

Con la capacità di promuovere l'invecchiamento attivo e il coinvolgimento delle pensionate e dei pensionati nella trasmissione di valori e competenze alle nuove generazioni, sarà essenziale mantenere traccia di tutte le attività formative attraverso il libretto formativo e l'aggiornamento dell'applicativo, nel quadro di una formazione che deve essere continua. Sarà importante dare un respiro internazionale alla formazione, a partire dall'attenzione ai Cae e a quella rivolta a giovani, anche valorizzando i progetti di scambio con altri

Paesi. Nonché proseguire l'investimento nella formazione e aggiornamento delle formatrici e dei formatori e valorizzare le diverse competenze trasversali e specialistiche, gli interessi delle delegate e dei delegati. Un criterio sul quale basare la formazione in modo che risulti utile ed efficace è quello di collegarla con le specificità e le esigenze dei diversi territori, coordinando i percorsi formativi con la fruizione dei permessi sindacali e le forme di certificazione, che consentono una spendibilità anche all'esterno. La proposta della Confederazione deve dunque essere adeguatamente flessibile e modulabile a seconda di tali esigenze, differenziando le diverse aree (città metropolitane, densità e struttura demografica, aree interne ecc.) a partire dall'analisi preliminare dei singoli territori.

La multidimensionalità dei fenomeni reali e la loro interazione richiedono sempre di più un'Organizzazione polifunzionale ed integrata, capace di fare rete tra la Confederazione, le varie Federazioni, le Associazioni, gli Enti e i Servizi, che fornisca attraverso la formazione strumenti di lavoro, anche digitali, nonché la possibilità di fruttuosi incontri di crescita, fiducia e amicizia.

Per avere feconde occasioni di confronto, di vita associativa e di interpretazione comune di nuovi possibili scenari.



GUIDIAMO il ►►
CAMBIAMENTO

**Assemblea Nazionale
Organizzativa 2023**

Roma | 5-6 dicembre 2023
AUDITORIUM DEL MASSIMO

**Documento Finale Commissione 3
“Politiche Organizzative, Amministrative,
Sostenibilità, Comunicazione”**

La **Terza Commissione “Politiche Organizzative, Amministrative, Sostenibilità, Comunicazione”**, costituita nell’ambito dell’Assemblea Organizzativa Nazionale svoltasi a Roma il 5-6 dicembre 2023, condivide e assume la relazione del Segretario Generale Luigi Sbarra, la relazione della Segretaria Organizzativa Daniela Fumarola a nome della Segreteria, l’introduzione fatta in Commissione e, preso atto dei numerosi contributi emersi dagli interventi dei componenti, approva all’unanimità il presente documento ponendo in evidenza le seguenti riflessioni e proposte operative, che affida al Consiglio Generale:

- la Cisl ha nel suo Dna il cambiamento, essendo un’organizzazione proiettata a “guidare e non seguire”, protesa a contribuire a realizzare con coraggio una società più giusta, inclusiva e sostenibile, con al centro il valore del lavoro e della persona. Gli orientamenti di base a cui riferirsi per dare vita a questa prospettiva sono costituiti dalla partecipazione quale orizzonte strategico e prassi operativa concreta; dalla prossimità, indirizzata al bene comune e alla crescita e alla coesione delle comunità; dalla formazione, quale presupposto imprescindibile per dare seguito e guidare il cambiamento senza soggiacere all’influenza di agenzie esterne;
- questo orizzonte strategico richiede che tutti coloro che operano in Cisl ad ogni livello e funzione agiscano mossi da determinati valori di riferimento. Tra questi: la militanza, come testimonianza quotidiana del proprio senso di appartenenza all’Organizzazione; l’esercizio della responsabilità, attraverso il rispetto delle regole organizzative e amministrative e del principio della sobrietà; la coltivazione costante delle proprie competenze, sia di quelle tecniche, che di quelle relazionali, fondamentali per esercitare la coerenza tra comportamenti effettivi e valori organizzativi; l’attenzione all’efficienza della propria azione, avendo a riferimento l’impatto concreto di ciò che si fa su chi si rappresenta.

Per conseguire queste finalità, la Cisl in questi anni ha potenziato gli strumenti di gestione organizzativa, anche investendo fortemente sulla dorsale informatica per rendere gli applicativi sempre più performanti; si possono citare tra questi le numerose banche dati, l’App Noi Cisl, la rendicontazione sociale, il codice etico, le regole di trasparenza amministrativa, la formazione fatta ai segretari organizzativi e amministrativi, l’imminente aggiornamento del regolamento economico degli operatori.

Queste linee direttrici vanno ulteriormente sviluppate, attraverso una serie di azioni tra loro coordinate secondo un approccio confederale, tra cui:

- l’armonizzazione/condivisione dei sistemi gestionali, delle banche dati e degli osservatori dell’organizzazione, compresi quelle dei servizi, nel rispetto delle regole della privacy, anche al fine di sviluppare progetti di promozione associativa comuni, in grado di dare risposte all’altezza dei cambiamenti in atto, promuovendo una maggiore cooperazione tra strutture, pur nel rispetto delle reciproche autonomie organizzative;
- dare continuità alla formazione dei segretari organizzativi e amministrativi, rendendola permanente ed estendendola a tutti i livelli. Formazione che si propone di prevedere anche agli operatori tecnici amministrativi, ai responsabili del tesseramento e ai presidenti dei collegi dei sindaci revisori, con lo scopo di aggiornarne le conoscenze e accrescerne la consapevolezza delle dinamiche organizzative;
- migliorare e interconnettere l’App Noi Cisl con le applicazioni realizzate dalle Federazioni di categoria e dai Servizi; ai fini di promuovere e consolidare il proselitismo l’App sarà migliorata con nuove funzionalità, tra cui l’implementazione dell’agenda planner, la promozione e la messa a sistema delle convenzioni, la messa a disposizione del rendiconto previdenziale degli iscritti;
- estendere la positiva esperienza della delega digitale oltre le Federazioni di categoria che la stanno sperimentando, dato il suo carattere innovativo sia nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici delle piattaforme, sia verso i giovani; la delega digitale può essere una forma per la promozione

- associativa in corrispondenza dell'effettuazione di azioni sindacali online (es. assemblee, riunioni con i lavoratori ecc.) e verso gli smart worker;
- implementare l'applicativo SiWeb per costituire un'anagrafe integrata di Rsu-Rsa-Rls-Rslt e altre figure di rappresentanza, anche per far arrivare ai nostri delegati informazioni in tempo reale, utili per esercitare il proprio ruolo e "arrivare prima" nel dare orientamenti fondati;
 - ricercare un'integrazione virtuosa tra l'anagrafe unica degli iscritti e le banche dati dei Servizi, per avere punti di contatto (email e telefono) utilizzabili, in coerenza con le regole della privacy, per sviluppare politiche organizzative specifiche;
 - diffondere la pratica della rendicontazione sociale, con il fine di acquisire una maggiore capacità di raccontare ciò che si fa a tutti portatori di interesse, iscritti in primis, arrivando a sperimentare veri e propri "bilanci di sostenibilità" dell'azione Cisl nel suo complesso sul territorio;
 - aggiornare il vademecum specifico con le informazioni di base, che supporti chi svolge il ruolo di segretario amministrativo a tutti i livelli, anche aggiornando e mettendo a sistema esperienze e materiali già presenti ai livelli categoriali e territoriali;
 - sperimentare azioni di formazione specifiche e forme di affiancamento specifico, con il fine di facilitare e sostenere i nuovi operatori/operatrici e dirigenti Cisl specie nella fase di "presa a bordo" nell'Organizzazione e nel passaggio di consegne, anche utilizzando la leva dell'intergenerazionalità.

Precondizione affinché le proposte avanzate possano concretizzarsi è che nell'Organizzazione si radichi la cultura del dato, che consiste nello sviluppo di adeguate modalità di conservazione, trattamento e incrocio di tutte le informazioni raccolte, per migliorare la nostra capacità di rappresentanza e di dare risposta.

Non basta fare, è necessario essere capaci di raccontare ciò che si è fatto: siamo consapevoli della necessità di rendere la nostra comunicazione verso l'esterno più incisiva e puntuale, in grado di rendere costantemente evidente il nostro profilo culturale e operativo autonomo. A tal fine e alla luce delle buone prassi già maturate, si propone la costituzione di una Commissione coordinata dalla Segreteria confederale con lo scopo di costruire un approccio comunicativo comune, omogeneo, fruibile per target, basato sulla formazione a tutti i livelli, che parli anche ai giovani attraverso un utilizzo più efficace dei social, dei siti web (che dovranno essere armonizzati nella veste grafica) e sperimentando linguaggi diversi rispetto a quelli normalmente praticati e più inclusivi, anche in un'ottica di genere. Coordinamenti regionali sul miglioramento della comunicazione esterna ed intra-organizzativa potranno essere sviluppati sul territorio.



Assemblea Nazionale Organizzativa **2023**

Roma | 5-6 dicembre 2023
AUDITORIUM DEL MASSIMO

Documento Finale Commissione 4
“Contrattazione, Bilateralità, Partecipazione”

La **Quarta Commissione “Contrattazione, Bilateralità, Partecipazione”**, riunita a Roma presso l’Auditorium del Massimo il 5 dicembre 2023, condivide e assume la relazione del Segretario Generale Luigi Sbarra, la relazione della Segretaria Organizzativa Daniela Fumarola a nome della Segreteria, approva all’unanimità il presente documento e affida al Consiglio Generale l’adozione delle scelte conseguenti.

In particolare considera di grande rilievo il percorso intrapreso nel periodo fra il Congresso 2022 e la presente Assemblea Organizzativa per la promozione di una legge di iniziativa popolare sulla partecipazione per l’attuazione dell’art. 46 della Costituzione, strumento innovativo per far evolvere salari e produttività, qualità del lavoro, tenendo insieme generazioni, generi, territori, culture dando voce e ricercando soluzioni alla complessità dei problemi in campo.

Per tale motivo, la Commissione propone di confermare l’impegno a realizzare il progetto confederale proiettato sulla volontà di “guidare il cambiamento”, raccogliendo la sfida dell’innovazione, attraverso la leva contrattuale, allo scopo di implementare la missione originaria di rappresentanza degli interessi delle lavoratrici, dei lavoratori, dei pensionati, dei giovani, delle donne, degli immigrati.

Agire la contrattazione e insistere sulla sua evoluzione nella partecipazione, e con essa consolidare il modello bilaterale, significa raccogliere la complessità del delicato processo di cambiamento della struttura economica e sociale del Paese, anche per effetto delle transizioni in atto.

In questa ottica riteniamo fondamentale praticare la partecipazione anche attraverso i protocolli territoriali per definire un modello di *governance* del Pnrr anche a livello regionale e locale.

Partendo dal contrasto a qualsiasi processo di indebolimento della democrazia partecipativa e della sua storica funzione di mediazione sociale, si dovrà continuare a insistere su una marcata spinta contrattuale della Confederazione e delle categorie. Tutto ciò sarà fondamentale per ridurre le disparità economiche, sostenere i giovani e le donne nel mercato del lavoro, intervenire strutturalmente sulla non autosufficienza, dando ulteriore carattere universalistico ed equo alle politiche familiari e previdenziali.

Riteniamo quindi che si debba praticare una vera e propria contrattazione “inclusiva” finalizzata a eliminare elementi di disparità nei luoghi di lavoro al fine di garantire la parità di trattamento alla comunità del lavoro nel suo complesso.

Per realizzare la nostra “Agenda sociale” è necessario esercitare l’azione di rappresentanza e di tutela in modo continuativo, accompagnando le persone nelle varie fasi della vita e sostenendole di fronte ai bisogni: per l’ingresso e la permanenza nel mondo del lavoro, nelle criticità e nelle fragilità che possono essere incontrate, come nei percorsi di miglioramento e di crescita professionale, rivolgendo particolare attenzione alle problematiche di genere, nell’ottica di ridurre i *gap* attuali.

Gli Enti bilaterali nelle diverse fattispecie, i Fondi di solidarietà, i Fondi sanitari, i Fondi di previdenza complementare, i Fondi interprofessionali per la formazione continua sono gli strumenti voluti, finanziati e istituiti dalla contrattazione confederale e di categoria, finalizzati a fornire tali tutele e dovranno continuare a rendere le persone più occupabili rafforzandone le competenze e prevenendone l’invecchiamento professionale, sostenendone la salute e il risparmio previdenziale, supportandole nei momenti di difficoltà economica e lavorativa.

Trattasi di vere e proprie esperienze e occasioni di partecipazione da valorizzare, da estendere e qualificare nella loro capacità di risposta e interazione col mondo del lavoro e del welfare, coordinando l’azione tra la Confederazione e le categorie, tramite un costante raccordo tra Enti bilaterali ed istituti contrattuali, anche ai fini del proselitismo.

Questi aspetti presuppongono un affinamento e uno sviluppo delle pratiche negoziali anche rispetto all'evoluzione del lavoro e di nuove professioni. Si dovranno allargare, pertanto, i perimetri del tradizionale scambio lavoro-salario facendo leva su una più attenta organizzazione del lavoro, sulla tutela dei diritti, sulla distribuzione di una maggiore produttività aziendale.

Specifiche visioni strategiche dovranno essere promosse per sviluppare progettualità cooperative e funzionali utili a migliorare la presenza della Cisl ricomprendendo quei contesti lavorativi caratterizzati da tipologie di lavori emergenti conseguenza delle innovazioni tecnologiche e di mercato.

Per la Cisl questi obiettivi non potranno essere conseguiti attraverso formule di salario minimo stabilito per legge, rispetto al quale la Commissione ribadisce la propria assoluta contrarietà, rinviando invece a una forte valorizzazione della contrattazione e sollecitando le controparti, datoriali e istituzionali, a rinnovare prontamente i contratti già scaduti e quelli in scadenza, del settore pubblico e del settore privato, individuando allo scopo forme di premialità per le realtà produttive che praticano la partecipazione utile, oltre che per il riscatto salariale, per la ripresa economica, la crescita e lo sviluppo del Paese.

In questo contesto dinamico e in evoluzione, al fine di rendere sempre più efficace ed effettiva la contrattazione, diviene oggi quanto mai necessario promuovere sul piano organizzativo strutturati coordinamenti ai vari livelli tra attività delle Federazioni e quella confederale.

La Commissione richiama tutte le strutture a un rafforzamento dell'azione organizzativa nei luoghi di lavoro, in particolare nelle Pmi, volta a consolidare ed estendere la contrattazione di secondo livello e funzionale anche al proselitismo.

La contrattazione di secondo livello, altresì, non deve essere riduttivamente intesa come meramente integrativa di quella nazionale, ma come un completamento necessario della stessa e avente pari dignità.

Andranno poi rafforzate le competenze trasversali dei nostri rappresentanti sindacali e promossi percorsi formativi anche per mantenere alto il livello di adeguatezza degli Rls estendendola anche al profilo ambientale.

La Commissione sostiene la necessità di addivenire a un efficace sistema di certificazione delle competenze così come dovranno essere monitorati anche alcuni aspetti di particolare delicatezza quali: la proliferazione dei Ccnl stipulati da soggetti poco o per nulla rappresentativi e il relativo *dumping* contrattuale; l'elevazione delle competenze dei delegati sindacali, Rsu e dei quadri impegnati nelle pratiche contrattuali e partecipative.

Parimenti, la Commissione ritiene fondamentale sollecitare un forte investimento affinché gli organi di gestione degli Enti siano presidiati con adeguata competenza e responsabilità. Particolare attenzione dovrà essere rivolta a evitare la proliferazione di Enti bilaterali caratterizzati dalla limitata consistenza numerica degli associati, fenomeno rispetto al quale va approfondito un confronto con le altre parti promotrici. Allo stesso modo dovrà essere prestata attenzione sulla trasparenza e sulla rendicontazione sociale dell'attività degli istituti promossi dalla contrattazione.

La Commissione ritiene, inoltre, che dovrà continuare a essere attribuita importanza alla contrattazione sociale per ampliarla in maniera omogenea in tutto il Paese, affinando uno specifico modello delle "relazioni sindacali sociali".

Per l'azione di formazione dei contrattualisti dovrà continuare ad essere impegnata la Fondazione Tarantelli, il Centro Studi di Firenze e lo Ial Cisl proseguendo nel percorso di rafforzamento della propria azione attraverso forme stabili di coordinamento dell'attività negoziale.

A sostegno di questi processi e della valorizzazione del patrimonio contrattuale sviluppato sarà opportuno continuare a ottimizzare il modello degli Osservatori Sociale e della contrattazione decentrata (Ocsel), investendo sul loro aggiornamento e su un modello codificato di collaborazione tra i diversi livelli dell'Organizzazione.

**Verbale del Presidente
Consiglio Generale Confederale**
(Roma, 19 dicembre 2023)

**Dispositivo di attuazione degli orientamenti approvati
dall'Assemblea Nazionale Organizzativa 2023**

Presiede i lavori Ugo Duci Presidente del Consiglio Generale.

Il Consiglio Generale Confederale, riunito il 19 dicembre 2023 a Roma presso l'Auditorium Carlo Donat-Cattin, in riferimento all'Assemblea Nazionale Organizzativa Cisl tenuta a Roma il 5 e 6 dicembre 2023,

1. assume e fa proprie le istanze politico-sindacali dell'introduzione e delle conclusioni del Segretario Generale nonché gli orientamenti della relazione della Segreteria Organizzativa a nome della Segreteria;
2. approva e recepisce integralmente i contenuti dei documenti votati con consenso unanime dalle quattro Commissioni e dall'Assemblea, quali sintesi e frutto di un dibattito partecipato e vitale sviluppatosi ai vari livelli dell'Organizzazione;
3. dà mandato alla Segreteria Confederale Nazionale di mettere in atto le necessarie azioni operative finalizzate all'attuazione delle progettualità e delle linee di intervento individuate.

Il Consiglio Generale approva all'unanimità

Il Presidente del Consiglio Generale



Roma, 19 dicembre 2023

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Comunicati

Puglia, sanità nel caos

Cisl: la misura è colma

Castellucci: tante le criticità ma la Regione evita il confronto

IL PROTOCOLLO DEL 2 MAGGIO

«Dopo 7 mesi pochi sono stati i passi avanti»

Restano le liste d'attesa lunghe, il personale sanitario nel sistema pubblico è ancora carente

GIANPAOLO BALSAMO

● Liste d'attesa per visite specialistiche ed esami clinici ancora troppo lunghe, personale sanitario nel sistema pubblico ancora carente e, come se non bastasse, attività ospedaliera ancora in affanno in molte strutture. Le criticità della sanità in Puglia sono fin troppo note e, purtroppo, sono poche le probabilità di miglioramento almeno a breve periodo. Ne è convinto il segretario generale della Cisl Puglia, Antonio Castellucci, tra i firmatari (insieme alla Regione e alle altre sigle sindacali), lo scorso 2 maggio, di un protocollo sanità e welfare.

«Sia chiaro - tuona Castellucci - la Cisl pugliese non intende indietreggiare o fare finta che quel documento sia carta straccia. Deve essere, al più presto, oggetto di confronto con la Regione e con la dirigenza delle diverse direzioni Asl. Di fatto metterlo in pratica risulta essere oggi l'aspetto più complesso, dopo 7 mesi diciamo che solo pochi sono stati i passi avanti per insufficienza di confronto. Noi però non ci rassegniamo e intendiamo invece, proseguire su quel percorso come delineato all'interno dell'accordo. Presto partiremo dai territori e dai luoghi di cura, con assemblee pubbliche, varie iniziative di sensibilizzazione, che vedranno il coinvolgimento delle istituzioni e delle persone portandoli a conoscenza i contenuti del documento regionale. Ripartiremo da lì perché la sanità e il welfare pugliese non sono solo, per

qualcuno, temi teorici di discussione o tavole rotonde, ma rappresentano un diritto fondamentale e non più procrastinabile».

«Tutta la Cisl Puglia, federazioni e strutture confederali territoriali - continua il segretario generale pugliese - continueranno a lavorare sul confronto e nel merito, ma intendiamo nello stesso tempo esigere l'applicazione in toto di quell'accordo».

D'altra parte basta affacciarsi a qualche Cup e chiedere a chi è in attesa per capire cosa accade nella sanità pugliese.

La stessa Cisl Puglia, fa sapere, lo scorso settembre aveva inviato alla Regione un documento evidenziando criticità e ritardi. Non solo. Il sindacato avanzava alcune proposte al fine di migliorare i servizi sanitari regionali e potenziare i servizi sul territorio: «non siamo stati convocati né abbiamo avuto risposta da parte della regione», fa sapere Castellucci.

Eppure, secondo l'Istat, in Puglia si assisterà nei prossimi anni al progressivo invecchiamento della popolazione, con il conseguente aumento dell'incidenza delle malattie croniche. In particolare, si stima che nel 2050 i pugliesi con almeno 65 anni saranno il 37,5% della popolazione a fronte del 23,1% at-

tuale.

«Vanno implementare le politiche finalizzate alla riduzione di liste-tempi di attesa. Sebbene si riconosca alla Regione Puglia, un significativo sforzo realizzato in particolare nell'ultimo anno al fine di ridurre liste-tempi di cura (come certificato di recente dal tavolo tecnico con il Mef, Ministero della Salute e Agenas) - fanno sapere alla Cisl Puglia - il divario rispetto ad altre regioni sulle liste di attesa risulta ancora molto significativo, creando di fatto forti criticità sui territori pugliesi e alle fasce più fragili e bisognose della popolazione (anziani, disabili, pazienti oncologici, pazienti affetti da patologie psicologiche, ecc.)». La Cisl chiedeva a tal riguardo di conoscere la domanda potenziale delle cure.

«Tra l'altro risulta indispensabile poter comprendere, da parte di ogni Asl, il relativo monitoraggio con il numero di pazienti che fanno richiesta di prestazioni tramite il Cup e che per una qualche ragione, decidono di non proseguire le cure o si rivolgono ad enti privati a pagamento».

Un altro punto riguarda il potenziamento dell'assistenza territoriale: «investire nella fornitura di un'assistenza primaria di qualità può aiutare a ridurre il flusso di pazienti verso gli ospedali».

La Cisl nel documento inviato alla Regione lo scorso settembre si soffermava anche sul sistema di emergenza-urgenza: «La forte carenza di operatori, personale medico, infermieristico, tecnico sanitario, autisti



Superficie 47 %

di ambulanze, Oss e di tutto l'indotto, dovrà essere affrontato con nuove assunzioni, e con il completamento del percorso di internalizzazione del sistema di emergenza 118».

Anche i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta insieme al sistema dell'emergenza 118 e della continuità assistenziale (guardia medica) «rappresentano la prima linea, che si dovrà integrare sempre più e con urgenza con la rete ospedaliera».

«I fondi del Pnrr destinati in particolare alle infrastrutture sanitarie - conclude il segretario generale Cisl Puglia, Antonio Castellucci - così come più volte in questi ultimi anni abbiamo ribadito, in assenza di nuovo personale saranno cattedrali nel deserto e il 2026 è alla porta e per questo dobbiamo scongiurare la lunga sequela di risorse pubbliche che potrebbero essere spese male, comprese anche quelle destinate appunto alla sanità. Non ha senso sottoscrivere protocolli che non trovano applicazione reale. La nostra valutazione, emersa nel corso dell'assemblea, è che la sanità e il welfare pugliese negli ultimi periodi non fanno passi avanti. I problemi sono tanti, a partire dalla carenza di personale, alla scarsa incisività della medicina territoriale alle lunghe liste d'attesa che inducono i cittadini a preferire il privato. Una scelta questa che, però, non tutti possono economicamente sostenere. Abbiamo più volte presentato le nostre proposte alla Regione, per ultima inclusa quella finalizzata a smaltire proprio le liste d'attesa ma non abbiamo ricevuto alcun riscontro. La misura è veramente colma».



Cisl Antonio Castellucci

«Taranto-Bari, troppi morti. Sia messa subito in sicurezza»

Il segretario Cisl Puglia, Castellucci «Bollettino di guerra, rischi per i pendolari che la percorrono»

«La Statale tra Taranto e Bari, dall'innesto con la Statale 7 e Gioia del Colle, non può continuare ad essere una strada killer senza adeguate corsie d'emergenza e, in diversi tratti, anche tendenzialmente stretta. Occorrono immediati interventi di messa in sicurezza».

È il commento del segretario generale della Cisl Puglia, Antonio Castellucci, che come tanti altri cittadini, quotidianamente prova il disagio di una viabilità precaria e, in alcune circostanze, rischiosa.

Dichiarazione rilasciata al «Quotidiano», dopo l'ennesimo incidente stradale tra San Basilio e Mottola, in cui hanno perso la vita quattro persone, i tre militari ioni e il commerciante della provincia di Bari.

«Siamo di fronte ad un bollettino di guerra, con decine e decine di morti e feriti. Ritengo - rileva Castellucci - che il problema non possa essere semplicisticamente risolto con i rilevatori di velocità, autovelox, ma sono necessari sostanziali interventi strutturali. Percorrere la Statale 100 ogni giorno, come tanti pendolari, può far comprendere concretamente come le condizioni di sicurezza siano notevolmente peggiorate nel corso degli ultimi anni».

Considerazioni che emergono a fronte dell'ennesimo lutto che ha colpito la comunità pugliese.

«Solo dopo ogni incidente, dopo un dramma - come quello di qualche giorno fa con quattro vittime però - sembra che qualcuno torni a ricordare le condizioni di quella strada, su cui pesa già un elevatissimo

costo di vite umane. Parliamo di un'arteria molto trafficata sia da mezzi pesanti che da auto. Anni fa, a gennaio del 2018, solo per citare uno dei tanti vertici sull'argomento - ricorda il segretario generale della Cisl Puglia - c'era stata a Taranto una riunione dell'Osservatorio per la sicurezza stradale, conclusa con l'impegno di realizzare una serie di miglioramenti: pavimentazione del manto viario, integrazione della segnaletica orizzontale e verticale, armonizzazione dei limiti di velocità. Da allora però, non mi pare che sia cambiato un granché. È evidente come sia necessario fare di più e subito, a tutela di chi è costretto, magari ogni giorno, a percorrere la Statale 100».

Utenza che non può certo continuare ad affrontare il pericolo di una scarsa sicurezza, col rischio di non sapere se potrà rientrare a casa incolume. L'auspicio del massimo esponente regionale della Cisl è che, quanto prima, possano realizzarsi i lavori di adeguamento della tratta su cui mediamente ogni giorno vi transitano circa 150mila veicoli.

«In questi ultimi giorni, a seguito del drammatico incidente, si sono rincorse diverse ipotesi per fronteggiare il problema sicurezza su quel tratto stradale nell'immediato e in maniera temporanea, in attesa che vengano eseguiti lavori strutturali. Ritengo che occorra individuare una soluzione urgente e di responsabilità comune, attraverso anche l'impegno di Istituzioni ed Enti Locali, soprattutto in vista delle prossime festività che graveranno moltissimo in termini di traffico. In questi anni - conclude Antonio Castellucci - si è parlato molto, forse ora però è il momento di intervenire concretamente una volta per tutte».

A. Pic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 17 %

I DIBATTITI
02883 DEL CORRIERE 3

Più interventi strutturali di contrasto alla povertà

di **Antonio Castellucci**

I dati indicano ultimamente il Pil in rallentamento ma non in negativo, l'occupazione (Istat) è comunque in

crescita, eppure la quota di povertà sembra in aumento come attesta la Caritas, mentre l'indebitamento delle famiglie, anche in Puglia, nel corso del 2022 è cresciuto il 4%.

Più interventi strutturali

Con la particolarità di Bari e provincia che fanno registrare la percentuale più alta con oltre il 5%.

Sembrerebbe una contraddizione ma in realtà, anche in Puglia, non sempre i numeri riescono ad illustrare nel concreto le esistenti complesse dinamiche economiche e sociali, come per esempio il gap tra ricchezza e povertà che con la pandemia e le varie guerre in corso a nord e sud d'Europa, lo hanno di fatto accentuato in maniera esponenziale.

Con la ripresa economica post 2021, il risparmio accantonato dalle famiglie, nel corso del periodo pandemico, è stato pressoché consumato per far fronte all'inflazione e soprattutto all'incremento dei prezzi, in primis quelli energetici, che ancora oggi restano alti. Come **Cis** riteniamo che tali problemi, anche in Puglia, non sono semplici valutazioni statistiche o freddi numeri, ma serve interrogarsi come intervenire per affrontarli efficacemente.

Necessario agire insieme come politica, istituzioni, parti sociali per risolvere le diverse criticità anche perché parliamo di problemi delle persone, si tratta della vita quotidiana di oltre due milioni di famiglie in Italia, in Puglia sono oltre 400 mila le persone in povertà assoluta, dove si riscontrano anche carenze di cure sanitarie, di sostentamento alimentare, di povertà educativa, ovvero migliaia di bambini, di numerosi anziani e di intere famiglie alle prese anche con un Natale che si prospetta molto difficile.

Non dimentichiamo, sempre in Puglia, le circa 850 mila persone in povertà relativa che magari possono contare su genitori o nonni che lavorano o che sono pensionati ma che poi realmente fanno fatica ad arrivare alla fine del mese e che pur di tirare avanti, rinunciano a diverse esigenze, tra cui anche in questo periodo, a piccoli regali di Natale, quali sovente semplici gesti affettivi nei confronti dei propri cari, in particolare dei figli.

Abbiamo il problema delle forti diseguaglianze, che riguardano il nord

e il sud del Paese, ma anche il nord e il sud d'Europa, ed il nord e il sud del Mondo con tutto il portato di emergenze climatiche e di guerre che purtroppo come sappiamo aggrava la situazione generale, economica e sociale.

Ma la risposta ancora una volta, come sosteniamo da diverso tempo anche nella nostra Puglia, non è uno o più bonus e né sostegni a pioggia; c'è bisogno invece, di interventi strutturali, dove per esempio le risorse disponibili del Pnrr e della programmazione comunitaria, se ben spesi, possono essere determinanti. Occorre dalla politica efficace capacità di programmazione industriale, energetica, trasportistica, servizi, di sviluppo diffuso dei diversi settori produttivi, politiche attive del lavoro, formazione mirata sempre più alle esigenze produttive e vocazionali dei territori, per un benessere che possa coinvolgere tutti attraverso i soggetti istituzionali e le parti sociali con un Patto Sociale partecipativo con l'impegno di tutti.

Servono maggiori investimenti produttivi pubblici e privati, con una pubblica amministrazione efficiente, che creino nuova, stabile e sicura occupazione, attraverso un percorso di partecipazione e condivisione, tenendo in considerazione maggiormente giovani e donne, garantendo salari e pensioni adeguati ma anche servizi moderni ed efficienti a cominciare dalla sanità e dalla scuola.

Chiediamo una società più moderna, più equa, giusta e più sviluppata con più lavoro e più benessere per tutti, un desiderio che almeno a Natale, forse, possiamo e dobbiamo esprimere.

segretario generale **Cis** Puglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 20 %

La bocciatura



LA REAZIONE DELLA CAPITANATA SINDACA E PRESIDENTE DELLA PROVINCIA: «RIPARTIAMO»

Foggia è il fanalino di coda «Sì, siamo amareggiati ma dev'essere uno stimolo»

«**S**uscita una profonda amarezza, ma al tempo stesso deve rappresentare uno stimolo, per noi amministratori e per la comunità tutta, per impegnarsi e sentirsi partecipi e protagonisti di un cambiamento profondo e non più rinviabile». Commenta così Maria Aida Episcopo, neo sindaca di Foggia, l'ultimo posto occupato dalla capitanata nella classifica sulla qualità della vita stilata dal Sole 24 Ore. Il risultato è negativo in quasi tutti gli ambiti presi in considerazione nel dossier e lascia pochi spazi all'ottimismo. «Il crollo registrato è chiaro ed allarmante, e richiede una riflessione significativa, interventi concreti nell'immediato e una visione strategica di lungo periodo», commenta sempre la prima cittadina eletta lo scorso 23 ottobre. Un risultato quello della provincia foggiana che di certo non può essere imputato alla sua amministrazione. Ci adopereremo al meglio delle nostre possibilità e competenze per un pronto riscatto della città, e perché «si riappropri del proprio ruolo di riferimento di un territorio dalle potenzialità per gran parte ancora inesprese», ha concluso Maria Aida Episcopo. Una delusione condivisa con quella del presidente della provincia di Foggia, Giuseppe Nobiletti, che ricorda come il risultato non sia tanto diverso da quello degli scorsi anni, quando la Capitanata arrivò al terzo/ultimo e penultimo posto. Speriamo che con il nuovo sindaco



MARIA AIDA EPISCOPO



GIUSEPPE NOBILETTI

di Foggia si possa iniziare a risalire la classifica. «Foggia è capoluogo di provincia, ma è anche la città più importante dell'intera Capitanata. Se va male Foggia, va male tutta la provincia», ha concluso Nobiletti.

g.cov.



CASTELLUCCI (CISL): «ALTRO CHE LOCOMOTIVA DEL SUD...»

«**N**onostante si continui a sostenere, per diversi aspetti, che la nostra Puglia è la locomotiva del Sud l'indagine fa emergere a livello regionale tutti i limiti, rispetto agli indicatori esaminati, anche probabilmente di una politica troppo spesso autoreferenziale e litigiosa». Ad affermarlo è Antonio Castellucci, segretario generale Cisl Puglia, che punta l'indice contro i partiti alla luce di quanto emerso dal report sulla qualità della vita del Sole 24 Ore. Una continua lotta politica che



per Castellucci avviene «sia tra schieramenti che all'interno degli stessi singoli partiti, più preoccupati forse di costruire un consenso che interventi articolati, concordati e costruiti insieme con le altre istituzioni e con le parti

sociali». Secondo il numero uno della Cisl Puglia è quanto sarebbe accaduto anche in occasione dell'approvazione dell'ultima legge di bilancio regionale, con le forze sociali «convocate qualche giorno prima dell'approvazione». «Ci rendiamo conto che nessuno possiede la bacchetta magica, ma non bastano solo dichiarazioni ad effetto, serve innanzi tutto spendere bene le risorse a disposizione, per creare crescita, opportunità e benessere per i cittadini pugliesi», conclude Castellucci.



sissimo numero di rapine e denunce che la collocano al secondo posto nazionale delle rispettive classifiche. A tutto questo si aggiunge il risultato ottenuto nel contenimento dei prezzi. Potenza, infatti, è la città in Italia in cui l'inflazione è stata più contenuta nell'ultimo anno. A caratterizzare il

passo indietro di Matera, invece, non è la ricchezza ma gli affari e il lavoro, categoria in cui perde ben 35 posizioni rispetto allo scorso anno. Male anche per «ambiente e servizi», giù di diciotto posizioni, e nella categoria «demografia e società», meno 36 posti.

g.cov.

BAT PRIMA PER DEBITI DELLE FAMIGLIE

La provincia di Barletta, Andria e Trani arretra di due posizioni perdendo terreno soprattutto nella sicurezza e la ricchezza dei cittadini. Nelle due categorie, infatti, perde rispettivamente 34 e 22 posizioni. A pesare particolarmente è lo scarso valore aggiunto fornito dall'economia locale che inchioda la provincia al 103esimo posto della graduatoria.

Particolarmente indicativo, inoltre, è il livello di indebitamento dei cittadini: con una esposizione percentuale media pari al 252 per cento sul reddito medio dichiarato, la Bat occupa l'ultimo posto tra le province italiane (la media nazionale è di 161,9). Unica nota positiva riguarda l'indice di solitudine, cioè le persone

che vivono da sole in percentuale sul numero di nuclei familiari. In questa particolare classifica la Bat si colloca al primo posto, con in media appena 26 persone rispetto ai 36,6 della media nazionale. Un punto positivo da cui ripartire con l'obiettivo di allontanarsi dall'85esimo posto occupato nella graduatoria generale.

g.cov.



FOGGIA: FURTI D'AUTO, NUMERI RECORD

Le tre posizioni perse rispetto all'edizione dello scorso anno della classifica del Sole 24 Ore relegano Foggia all'ultimo posto tra le province italiane. Nonostante la risalita di due posizioni nei consumi e nella ricchezza, a spingere verso il basso la Capitanata è soprattutto la categoria «ambiente e servizi», dove perde undici posizioni. Un crollo dettato soprattutto dalla poca illuminazione elettrica sostenibile e a comuni definiti poco «aperti» all'esterno, cioè che non dialogano abbastanza con i cittadini tramite i social, app e open data. Peggiora la situazione anche per quel che riguarda la giustizia e la sicurezza, dove occupa la 103esima posizione, scendendo in un anno di tre gradini. Numeri eclatanti,

inoltre, emergono dal numero di denunce per furto d'auto: a fronte di una media nazionale di 93,3 ogni 100 mila abitanti, nel foggiano se ne sono registrati 638,5. Non va meglio con il riciclaggio di denaro, con 8,59 denunce ogni 100 mila abitanti a fronte di una media nazionale di 2. Nessuna provincia riporta un dato peggiore.

g.cov.



BRINDISI, TROPPI INFORTUNI SUL LAVORO

Lil 100esimo posto porta in dote per Brindisi un arretramento di otto posizioni. Un passo indietro legato soprattutto alla brutta performance riportata nella categoria «affari e lavoro». Pesa sulla provincia messapica il dato sugli infortuni sul lavoro, ben 16,1 ogni 10,1 mila occupati contro una media di 11,4. Una dato che la fa scivolare al 101esimo posto. Numeri negativi riguardano anche il gender pay gap, la differenza percentuale di retribuzione media annua delle donne rispetto agli uomini nel settore privato. In questa sottocategoria Brindisi non va oltre il 100esimo posto tra le province italiane. Sono poche anche le aziende

che fanno e-commerce, riuscendo dunque ad internazionalizzare la propria attività. Ci riescono appena tre ogni cento mila imprese registrate, a fronte di una media nazionale del 4,9. Numeri che fotografano una difficoltà economica del territorio che stenta a riprendersi dopo la pandemia.

g.cov.



L'Edicola

del Sud

www.ledicoladelsud.it

seguì i nostri canali digitali



domenica 10 dicembre 2023

In abbinamento obbligatorio con la Gazzetta dello Sport a € 1,50.
Con "Statuetta Marvel" a €12,00 e con il volume "Bari in cartolina"
€ 13,50.

Anno 2 / Numero 340

2 | PRIMO PIANO

10 DICEMBRE 2023 L'EDICOLA DEL SUD

INVERNO DEMOGRAFICO CASTELLUCCI (CISL): «PREOCCUPANO I DATI DELL'ISPettorato DEL LAVORO»

Nel Tacco d'Italia dimissioni +20% da parte dei lavoratori con figli

«**C**oncepire dei figli, per chi è occupato, rischia di tradursi nella necessità di dover rivedere il rapporto di genitori con il lavoro, qualunque esso sia, perché mancano in genere servizi alle famiglie, in particolare al Sud, e da qui il bisogno di ricorrere a baby sitter, che diventa in tanti casi una ulteriore criticità per il bilancio familiare». Commenta così Antonio Castellucci, segretario generale della Cisl Puglia, gli ultimi dati forniti dall'ispettorato del lavoro sulle dimissioni presentate dalle lavoratrici e dai lavoratori in quanto madri e padri. Numeri che fanno riferimento, in particolare, ai primi tre anni di vita del bambino che, evidentemente, sono quelli in



CASTELLUCCI Cisl Puglia

cui risulta più complicato conciliare il lavoro con la vita familiare. Il report delle dimissioni femminili rileva la motivazione prevalente nella grande difficoltà di conciliare lavoro e cura dei figli. Le dimissioni registrate in Puglia nel 2022 sono state 2.034, con una

crescita del 20,1 per cento rispetto al 2021. «Accettare la logica di interruzioni lavorative contestualmente alla nascita di figli ha ricadute gravissime economiche e sociali, con un ulteriore effetto di disincentivo demografico», sottolinea Castellucci. Calo che anche quest'anno, secondo i primi dati da gennaio a giugno, conferma i numeri dello stesso periodo del 2022. «Importanti, per far fronte a queste criticità delle famiglie e dei genitori, sono i risultati rivendicati e ottenuti dalla Cisl nazionale in questi mesi di confronto con il Governo all'interno della Legge di Bilancio, rispetto per esempio al bonus asili nido e congedi parentali», sottolinea il segretario generale della

Cisl pugliese. Castellucci ricorda anche il recente avviso pubblico della Regione di un bando per ulteriori risorse ai nuclei familiari per l'accesso ai servizi educativi per minori da zero a tre anni «seppur non ancora sufficiente ad affrontare il problema strutturalmente a causa anche dei pochi posti disponibili nei nidi. Attualmente sono circa 20 posti ogni 100 bambini. Riteniamo fondamentale spendere bene tutte le risorse del Pnrr destinate alla Puglia, sono circa 154 milioni di euro per 328 progetti, seppur nella "messa a terra", un po' come in tutta Italia, andiamo a rilento», conclude il numero uno della Cisl Puglia Antonio Castellucci.

g.cov.

PUGLIA CISL: OLTRE 2MILA COSTRETTI A CASA

Lavoro, aumentano le dimissioni di giovani genitori

●BARI. «Dalla relazione annuale dell'Ispettorato nazionale del lavoro (Inl) si rileva una conferma: cresce il numero delle dimissioni presentate dalle lavoratrici madri e dai lavoratori padri, nei primi tre anni di vita dei figli. Le dimissioni registrate in Puglia nel 2022 sono state 2.034, con un +20,1% rispetto al 2021. In questo contesto la Cisl ritiene centrale la contrattazione, in particolare di secondo livello, specie in una realtà come quella pugliese, con oltre il 95% di piccole e piccolissime aziende. Contrattazione fondamentale per tutelare sia l'occupazione di madri e padri che l'organizzazione produttiva dell'impresa, abbinato ad un percorso partecipativo dei lavoratori». Lo afferma il segretario della Cisl Puglia, Antonio Castellucci.

«In Puglia - sottolinea - importante è il recente avviso pubblico della Regione di un bando per ulteriori risorse ai nuclei familiari per l'accesso ai servizi educativi per minori da zero a tre anni; seppur non ancora sufficiente ad af-

frontare il problema strutturalmente a causa anche dei pochi posti disponibili nei nidi. Attualmente sono circa 20 posti ogni 100 bambini. Riteniamo fondamentale spendere bene tutte le risorse del Pnrr destinate alla Puglia, sono circa 154 milioni di euro per 328 progetti, seppur nella messa a terra, un pò come in tutta Italia, andiamo a rilento». «Come Cisl - conclude - in Puglia riteniamo che ci sono ulteriori provvedimenti praticabili, ma tutto ciò accompagnato da un maggiore protagonismo pragmatico e programmato dei Comuni, che devono mettere in campo forte coesione, condivisione con le parti sociali, in particolare nel corso della consultazione e confronto dei bilanci. Necessario in queste dinamiche sarà il rafforzamento della Pubblica Amministrazione intervenendo sulla carenza di personale utile ad una progettazione propria ed efficace per le famiglie e le comunità intere, grandi o piccole che siano».

[red.p.p.]



CISL Antonio Castellucci



Superficie 16 %

Q **NUOVO** **di Puglia** **Quotidiano**

Attualità



Domenica 10 Dicembre 2023
www.quotidianodipuglia.it

Lavoratrici madri in difficoltà La Cisl: numerose dimissioni

«Dalla relazione annuale dell'Ispezzione nazionale del lavoro si rileva una conferma: cresce il numero delle dimissioni presentate dalle lavoratrici madri e dai lavoratori padri, nei primi tre anni di vita dei figli. Le dimissioni registrate in Puglia nel 2022 sono state 2.034, con un +20,1% rispetto al 2021. In questo contesto la Cisl ritiene centrale la contrattazione, in particolare di secondo livello, specie in una realtà come quella pugliese, con oltre il 95% di piccole e piccolissime aziende. Contrattazione fondamentale per tutelare sia l'occupazione di madri e padri che l'organizzazione produttiva dell'impresa, abbinato ad un percorso partecipativo dei lavoratori». Lo afferma il segretario della Cisl Puglia, Antonio Castellucci. Accettare la logica di interruzioni lavorative contestualmente alla nascita di figli ha ricadute gravissime economiche e sociali, con un ulteriore effetto di disincentivo demografico. Calo demografico che nel 2023 in Italia, secondo i primi dati da gennaio a giugno, vede ancora un decremento rispetto allo stesso periodo del 2022. Importanti, per far fronte a queste criticità delle famiglie e dei genitori, sono i risultati rivendicati e ottenuti dalla Cisl nazionale in questi mesi di confronto con il Governo all'interno della Legge di Bilancio, rispetto per esempio al bonus asili nido e congedi parentali. A conferma di quanto analizzato e riportato dai dati INL, necessario sarà incrementare e rafforzare ancor più gli investimen-



Antonio Castellucci

**Castellucci:
«Necessario
incrementare
gli investimenti
sui congedi per
la genitorialità»**

ti sui congedi per la genitorialità, agire con specifici incentivi alla contrattazione collettiva di secondo livello, con misure mirate a conciliare, di più e meglio, tempi di vita e di lavoro, oltre a rafforzare l'assegno unico. In Puglia importante è il recente avviso pubblico della Regione di un bando per ulteriori risorse ai nuclei familiari per l'accesso ai servizi educativi per minori da zero a tre anni; seppur non ancora sufficiente ad affrontare il problema strutturalmen-

te a causa anche dei pochi posti disponibili nei nidi. Attualmente sono circa 20 posti ogni 100 bambini. Riteniamo fondamentale spendere bene tutte le risorse del Pnrr destinate alla Puglia, sono circa 154 milioni di euro per 328 progetti, seppur nella "messa a terra", un po' come in tutta Italia, andiamo a rilento. Come Cisl in Puglia riteniamo che ci sono ulteriori provvedimenti praticabili, ma tutto ciò accompagnato da un maggiore protagonismo pragmatico e programmato dei Comuni, che devono mettere in campo forte coesione, condivisione con le parti sociali, in particolare nel corso della consultazione e confronto dei bilanci. Necessario in queste dinamiche sarà il rafforzamento della Pubblica Amministrazione intervenendo sulla carenza di personale utile ad una progettazione propria ed efficace per le famiglie e le comunità intere, grandi o piccole che siano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RFI**
RADIO FORTUNA ITALIANA
GRUPPO EDITORIALE DELLO STUDIO ITALIANO

Direzione Acquisti
ESITO DI GARA

RFI S.p.A. informa che è stata aggiudicata la gara a Procedura Aperta n. DAC0142.2023 - Loto n. 1 CIG: 9879377FCB e Loto n. 2 CIG: 9879413DB8 - relativa alla Fornitura di Tronchetti di totale in acciaio Inox per l'Officina Nazionale Armaementi Fonderia di Bari.

Il testo integrale dell'esito, pubblicato sulla G.U.E. n. 2023/S 232-729518 è visionabile sul sito www.gare.rfi.it canale Esiti - Forniture.

Il Responsabile del Procedimento per la fase di affidamento Francesco Pugliese

02883 **SINDACATI** 02883

Cisl Puglia: “sui trasporti, investimenti pubblici e privati”



Antonio Castellucci, segretario regionale Cisl

In Puglia “il comparto trasporto e magazzino conta circa novemila imprese e oltre 50mila addetti. Abbiamo una dotazione infrastrutturale importante con porti e aeroporti, ma per una crescita economica strutturale della Regione sono indispensabili ulteriori risorse e investimenti pubblici e privati”. Lo ha detto a Bari il segretario generale della Cisl Puglia, **Antonio Castellucci**, a margine del consiglio generale della Federazione trasporti della Cisl regionale. Per Castellucci occorre “garantire mezzi di trasporto adeguati per le persone e compatibili con la tutela dell’ambiente”. “In Puglia - ha aggiunto - bisogna perseguire un percorso programmato dove far convergere le strategie dei trasporti, della logistica e del turismo. Tutto ciò è necessario non solo per lo sviluppo del territorio ma dell’intero Paese, perché consentirebbe più occupazione”. Castellucci ha inoltre evidenziato che “è stato approvato il documento di programmazione degli interventi per trasporto e mobilità in Puglia, in riferimento al piano attuativo 2021-2030 del piano regionale dei trasporti”. “Ci saremmo aspettati un coinvolgimento delle organizzazioni sindacali confederali invece che apprendere queste notizie dalla stampa”. “Su Ferrovie Sud Est c’è un grosso investimento infrastrutturale e un grosso investimento per ciò che attiene al parco rotabile. Ci sono anche molti fondi del Pnrr destinati alla più grande ferrovia concessa d’Italia, con 474 chilometri di linea” ha precisato il segretario generale di Fit Cisl Puglia, **Franco Spinelli**. “E’ un’azienda - ha aggiunto - che, se messa a sistema, può offrire alla Regione e chi viene a visitare la Puglia un sistema di trasporto ben solido, con materiale nuovo e che soddisfa tutti”.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883



Superficie 11 %

L'Edicola

del Sud

www.ledicoladelsud.it

segui i nostri canali digitali



mercoledì 13 dicembre 2023

In abbinamento obbligatorio con la Gazzetta dello Sport a € 1,50. Con "Statuetta Marvel" a €12,00 e con il volume "Bari in cartolina" € 13,50.

Anno 2 / Numero 343

L'EDICOLA DEL SUD 13 DICEMBRE 2023

ATTUALITÀ | 5

IL SINDACATO IL MONITO DI CASTELLUCCI, LEADER LOCALE DELLA CISL

«Investimenti sui trasporti Così la Puglia può crescere»

ANDREA ESPOSITO

Per garantire lo sviluppo economico della Puglia sono indispensabili investimenti pubblici e privati nel settore della mobilità, in modo tale da garantire mezzi di trasporto adeguati per le persone e compatibili con l'esigenza di tutela dell'ambiente. Il monito è stato lanciato ieri da Antonio Castellucci, segretario generale della Cisl pugliese, a margine del consiglio generale della Federazione trasporti dello stesso sindacato.

«In Puglia - ha aggiunto Castellucci - bisogna perseguire un percorso programmato dove far convergere le strategie dei trasporti, della logistica e del turismo. Tutto ciò è necessario per lo sviluppo non solo del territorio regionale ma dell'intero Paese, perché consentirebbe più occupazione». Il segretario generale della Cisl pugliese, inoltre, ha commentato il documento di programmazione degli interventi per la mobilità in Puglia, in attuazione del piano regionale dei trasporti, e ha contestato la scarsa concertazione: «Ci saremmo aspettati un coinvolgimento delle organizzazioni sindacali confederali anziché apprendere queste notizie dalla stampa».

Ovviamente anche la vi-



cenda di Fse, con l'improvviso boom di dipendenti in malattia e la conseguente soppressione di 81 treni tra Bari e il Salento, sono stati al centro del consiglio generale della Federazione trasporti della Cisl pugliese. «Se i lavoratori sono malati non spetta a noi giudicare i motivi della malattia, né sono stati spinti a farlo. Ognuno è libero, è chiaro che c'è una situazione di assenza di personale, mentre occorre garantire la mobilità dei cittadini. Questo mette in crisi il sistema dei trasporti», ha sottolineato Franco Spinelli, segretario generale della Fit Cisl

pugliese. Poi la protesta nei confronti dell'azienda che gestisce il trasporto pubblico in buona parte della regione: «L'anno scorso, di questi tempi, abbiamo aperto un tavolo nel quale Fse si è impegnata ad avviare un percorso per portare a parità le competenze fra giovani e anziani - ha concluso Spinelli - A distanza di un anno l'azienda non ha dato seguito agli accordi presi in quella sede. Noi non abbiamo dichiarato alcuno sciopero e per venerdì prossimo siamo stati convocati nella sede della Regione per trovare una mediazione».

L'intervento IL FUTURO DEL MERIDIONE IN PROGETTI CONDIVISI

Antonio CASTELLUCCI

A leggere le cronache politiche sembra che l'Italia viva una realtà un po' schizofrenica, c'è chi parla di crescita economica, specie in rapporto con i risultati di altri grandi paesi europei, di occupazione mai a questi livelli, di ruolo centrale nello scacchiere internazionale e c'è chi dipinge un Paese sull'orlo del baratro, con salari che non crescono. Poi si fanno i conti con tassi bancari che continuano a frenare il credito e gli investimenti, una stasi nella produzione industriale, (...)

Continua a pag.31

DALLA PRIMA PAGINA

Il futuro del Meridione...

(...) lavori finanziati con il Pnrr che vanno a rilento, occupazione di donne e giovani che, nonostante qualche segnale positivo in Puglia, non riesce a decollare in modo strutturale. E poi c'è la nota fuga delle nuove generazioni qualificate, che abbandonano il Mezzogiorno e la Puglia, per lavorare al Nord del Paese se non addirittura all'estero. In fin dei conti complessivamente ogni elaborazione statistica ha la sua verità, presa singolarmente.

In realtà, senza essere pessimisti ma realisti, basta fermarsi tra le persone, lavoratori e pensionati, e ascoltarle un po'. Dopo qualche minuto non sarà complicato comprendere che viviamo una fase di profonda incertezza anche per uno scenario internazionale che da decenni non è mai stato così complesso e difficile: con due sanguinosi e drammatici conflitti, con dinamiche di interscambio commerciale e di relazioni complicate, insieme ad un riassetto della globalizzazione anche in rapporto ai mutamenti del clima ed alla transizione energetica. Questa incertezza dominante non risparmia nessuno, in particolare il Mezzogiorno e la nostra regione. Il problema è che si continua a discutere per singolo schieramento politico, dove ogni possibile proposta diventa difficile da condividere con altre forze politiche, per diversità di visione; nel frattempo l'orizzonte di riferimento per risolvere le tante criticità economiche e sociali si fa sempre più complesso. Senza dimenticare che anche in Puglia siamo

già in campagna elettorale per le elezioni europee e per alcune scadenze amministrative di comuni capoluogo.

La Cisl ha lanciato una serie di proposte, dai temi dell'agenda sociale ma anche nel corso delle trattative di questi mesi con il Governo, a cominciare dalla manovra di bilancio, dove abbiamo scelto il confronto, senza risparmiare critiche, senza pregiudizi e nella convinzione che l'interesse dei lavoratori, dei pensionati, delle loro famiglie coincide con quello di un Paese migliore, con più lavoro e più sviluppo, con migliori condizioni di vita che significa maggiori investimenti produttivi, più infrastrutture, più crescita. Il quadro dell'attuazione dei progetti del Pnrr e di tante importanti infrastrutture è quanto meno incerto, per non parlare del futuro dei grandi poli industriali a cominciare dal siderurgico, automotive e la centrale Enel di Cerano, senza voler aprire il vaso di Pandora della sanità regionale dove si continuano ad ignorare da parte della Regione, protocolli e percorsi condivisi. Abbiamo proposto da tempo un patto sociale tra istituzioni e parti sociali, superando un confronto basato sinora solo su slogan e senza un vero processo partecipativo, il tema di un'area del Mezzogiorno che ha fortemente bisogno di correre di più.

C'è bisogno di rilanciare il manifatturiero, la politica industriale con una programmazione capace di promuovere sviluppo facendo leva

certamente sulla propensione turistica, scegliendo non solo la promozione da vetrina bensì gli investimenti di questo settore collegati agli altri comparti produttivi, ma nello stesso tempo sulle possibilità di realizzare veri e nevralgici hub (energetico e logistico), con una rete efficiente e moderna di trasporti, con l'agroalimentare che deve competere a livello europeo e internazionale. Per noi puntare ad un patto sociale non vuol dire rinunciare alle proprie idee, bensì condividere proposte per affrontare le reali emergenze di un territorio che può diventare un ponte di sviluppo verso l'Europa, l'Oriente e l'Africa. Il tutto per generare benessere e ricchezza, mettendo al centro il lavoro, stabile, sicuro e con la giusta retribuzione nel rispetto dei contratti collettivi. Bisogna essere realmente protagonisti di processi condivisi ma anche di azioni responsabili di quanto si costruisce, realizzando un futuro migliore della Puglia e del Mezzogiorno.

Antonio Castellucci
segretario generale Cisl Puglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 17 %

Il lavoro

Il report dell'Inps fotografa tendenze in contrapposizione: più contratti ma a tempo. Un minore ricorso alla Cassa non sempre per una ripresa
Dalla Cisl la sollecitazione a investire. Confindustria: «Subito la Zes Unica»

Occupati sì, ma precari Naspi, boom di domande

Pierpaolo SPADA

Un po' di lavoro in più ma precario, un bel po' di Cassa integrazione in meno e l'ennesima valanga di domande di disoccupazione (Naspi): 131.350 nei primi dieci mesi dell'anno. Volendo vedere a tutti i costi il bicchiere mezzo pieno, si potrebbe ipotizzare una Puglia in leggerissima ripresa. E mettendo in conto anche la proroga fino a giugno 2024 di Decontribuzione Sud (per le assunzioni) si potrebbe prevedere uno scenario meno cupo sul fronte occupazionale. Ma l'entità dei dati è pure tale da non consentire slanci eccessivi. Il contesto internazionale è variabile al punto da condizionare i mercati per ogni fascia di prodotto. E senza coerenza e sinergia le politiche di governo e regionali rischiano di generare tensioni e contraddizioni con i lavoratori e gli imprenditori che già incalzano.

Alcune tendenze si stanno consolidando e non appaiono, per l'appunto, convergenti, non almeno integralmente. La prima riguarda la disoccupazione: il report pubblicato da Inps il 21 dicembre fa osservare come da gennaio a ottobre il numero di domande di Naspi presentate sia praticamente identico a quello trasmesso nello stesso periodo del 2022. Al termine del 2023, non raggiungerà forse il picco toccato l'anno scorso (163.423) ma di sicuro non sarà troppo distante. Come dodici mesi fa e nel 2021, l'indice è a un livello tale da posizionare la Puglia al settimo posto in Italia, dietro Veneto, Emilia-Romagna, Lazio, Sicilia, Campania e Lombardia. Sarà perché c'è troppa occupazione instabile? Anche in questo caso la risposta è offerta da Inps, ma bisogna le cessazioni dei contratti a termine risultano enormemente

interiori (-40.059) rispetto alle assunzioni con analogo contratto. Nel 2022, queste differenze ammontavano, rispettivamente, a +14.400 e a -33.980. Numeri che nella stessa direzione diventano assai più robusti se alla mera tipologia a termine si sommano anche quelle stagionale, in somministrazione e a intermittenza. Le province in cui ci sono state meno assunzioni stabili sono quelle di Brindisi e Bat.

Più lavoro instabile e più domande di disoccupazione, dunque. Ma non si può nemmeno pensare che chi abbia un contratto a tempo indeterminato sia fermamente al sicuro e con pieno e costante soddisfo delle sue aspettative. C'è un esercito di lavoratori di questo tipo che infatti - e purtroppo - si ritrova in cassa integrazione. Quella "ordinaria" ammorizza periodi di rallentamento produttivo nell'industria; quella "straordinaria" è richiesta per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale; quella in "deroga", invece, è destinata ai lavoratori di imprese escluse dalla cig ordinaria e straordinaria, ovvero alle aziende che hanno fruito degli strumenti ordinari fino al limite. E poi ci sono i Fondi di solidarietà, riservati ai settori esclusi dall'applicazione della "cig", per imprese con più di 5 dipendenti. In occasione del focus sulle 40 vertenze collettive in carico alla Task force pugliese, ieri vi abbiamo riferito che sono poco più di 5mila i lavoratori in "cassa". Il nuovo report Inps dice in più che, rispetto al periodo gennaio-novembre 2022, nei primi 11 mesi del 2023 l'utilizzo delle 4 tipologie di ammortizzatore sociale è calato ben oltre la media nazionale: -53,59% la Cigo, -11,7% la Cigs, -95,93% la Cigd e -81,50% i Fds.

Ma vista la rispettiva funzione, soprattutto per la Cigs non è un calo da leggere in senso esclusivamente positivo: il termine del trattamento può infatti a volte coincidere con quello della crisi ma anche con quella dell'avvio di un licenziamento. Osservando il quadro generale nella sua cornice, il segretario di Cisl Puglia, Antonio Castellucci, sostiene che sia il governo che la Regione hanno il dovere di «mettere al centro il lavoro, per rendere stabili e sicure persone e famiglie». Come? «Investendo in Puglia tutte le risorse del Pnrr disponibili e avviando un percorso di collaborazione e condivisione con le parti sociali che sappia offrire impulso al comparto manifatturiero, per ridimensionare le sacche di precariato e disoccupazione, soprattutto quella femminile che - conferma il sindacalista - in Puglia è da record». Ne è convinto anche il presidente di Confindustria Puglia, Sergio Fontana. Che, posta la «centralità delle politiche del lavoro», evidenzia l'importanza della spesa «dei fondi del Pnrr ma anche di quelli di Sviluppo e Coesione e della programmazione 2021-27, perché solo così rimettiamo in moto tutta la macchina produttiva». Per attrarre investimenti, l'imprenditore invita poi il governo a «rendere strutturale Decontribuzione Sud». A tutte le imprese, infine, Fontana chiede di agevolare l'avvio della Zona economica speciale Sud: «Basterà rivolgersi al commissario unico per avere in tempi certi l'ok a fare o a non fare. L'impresa che investe ha un credito di imposta e burocrazia "zero". Se questa Zes funzionerà - conclude il presidente degli industriali - potremo davvero avere un Sud per l'Italia».

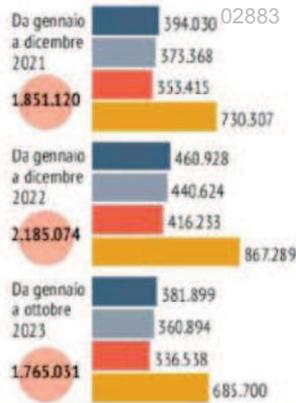
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883



Superficie 36 %

**LA NASPI
E LE DOMANDE
PRESENTATE**



	Da gennaio a dicembre 2021	Da gennaio a dicembre 2022	Da gennaio a ottobre 2023
Piemonte	107.088	102.823	105.000
Valle d'Aosta	5.824	7.298	5.774
Liguria	49.862	57.753	44.434
Lombardia	231.256	270.437	226.691
Trentino A.A.	52.765	67.617	51.147
Veneto	139.750	164.926	135.450
Friuli V.G.	34.821	41.566	34.083
Emilia Romagna	146.052	166.515	142.214
Toscana	121.500	141.824	111.173
Umbria	23.452	27.853	22.302
Marche	53.610	62.727	51.653
Lazio	154.873	183.829	151.410
Abruzzo	48.534	57.844	46.958
Molise	9.629	11.510	9.976
Campania	198.599	234.515	181.781
Puglia	138.245	163.423	131.350
Basilicata	19.673	22.622	17.649
Calabria	69.121	81.241	66.588
Sicilia	164.264	198.522	157.218
Sardegna	82.242	97.612	74.180

elaborare i dati disponibili per definirla. Le rilevazioni per il 2023 arrivano fino al mese di settembre e se comparate con quelle relative ai primi 9 mesi dell'anno scorso rivelano anzitutto la tendenza all'aumento delle assunzioni rispetto alle cessazioni: quest'anno il saldo è positivo per 46.774 unità, a fronte delle 35.768 del 2022. Scorrendo il dato con riferimento a ciascuna tipologia contrattuale, si può tuttavia osservare quanto a determinare la consistenza di tale saldo sia soprattutto l'applicazione dei contratti a termine: le cessazioni dei contratti a tempo indeterminato superano (+12.432), infatti, le assunzioni con la stessa tipologia, mentre

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883

L'economia regge, più posti di lavoro

Il dossier di Confindustria-Srm sulla Puglia: «Per il Sud fondamentale l'uso del Pnrr»

L'analisi congiunturale sullo stato di salute dell'economia meridionale, realizzata da Confindustria e Srm (centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo), è chiara: diminuisce il numero delle imprese (in controtendenza invece quello delle società di capitali), mentre crescono gli occupati (più 1,3% con un picco del 3,1% della componente femminile). E per il futuro? Un ruolo decisivo lo svolgeranno il Pnrr e l'attivazione della Zes unica per il Mezzogiorno.

a pagina 6 **Fatiguso**

Meno imprese, ma più occupati «La Puglia cresce con i soldi Ue»

Rapporto 2023 Confindustria-Srm: «Vitale per il Sud l'utilizzo dei fondi Pnrr»



Sergio Fontana
Questa è una grande sfida da vincere con incentivi per chi investe e lavora nel Meridione



Antonio Castellucci
È prioritario irrobustire il contratto di secondo livello: occorrono più certezze per tutti i lavoratori

di **Vito Fatiguso**

BARI Diminuisce il numero delle imprese (in controtendenza invece quello delle società di capitali), mentre crescono gli occupati. E per il futuro? Un ruolo decisivo lo svolgerà il Pnrr e l'attivazione della Zes unica per il Mezzogiorno. Sono queste le indicazioni che emergono dall'analisi congiunturale sullo stato di salute dell'economia meridionale realizzato annualmente da Confindustria e Srm (centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo).

Se da un lato lo studio indica «una stasi sulle criticità strutturali del sistema economico meridionale» dall'altro c'è anche «una crescita dei singoli indicatori che compongono l'indice rispet-

to all'anno precedente». La stima dell'indice sintetico (per il 2023 è pari a 534,9, ossia 8,8 punti in più rispetto all'anno precedente) è in salita e a questo va associato anche l'aumento del Pil 2024: il Sud viaggerà allo 0,6% (l'Italia è al più 0,7%).

In Puglia gli occupati salgono dell'1,3% (terzo trimestre 2023-2022) con un picco del 3,1% della componente femminile. Le imprese attive, invece, scendono da 332.701 a 331.302 (meno 0,4%).

«Ci sono aspetti su cui si gioca il riscatto dei nostri territori - commenta Sergio Fontana, presidente di Confindustria Puglia - e che partono dalle risorse a disposizione per gli investimenti (dal Pnrr al nuovo ciclo di programmazione Ue). I numeri sono importanti, ma

occorre spendere tutto e bene: è questa una grande sfida. Poi c'è la prospettiva della Zes unica: se dovesse parere, come annunciato, si tratterebbe di politiche attive del lavoro. Quindi con l'abbinamento alla decontribuzione per chi investe al Sud l'effetto sarebbe rilevante e incentiverebbe anche il cosiddetto fenomeno del reshoring (rientro produttivo dall'estero, ndr). Su quest'ultima misura, che scadrà a giugno del 2024,



Superficie 67 %

abbiamo chiesto che diventi strutturale. L'ha fatto il presidente nazionale di Confindustria, Carlo Bonomi, negli incontri avuti con il governo».

Un ultimo aspetto, che secondo Fontana andrebbe corretto, è quello del non saper fare squadra: «Un problema enorme è la mancanza di continuità istituzionale tra i vari livelli di governo. Spesso non c'è rispetto dei ruoli e ci troviamo a dover fronteggiare prese di posizione più partitiche che di contenuti. Dico sempre: i limiti che abbiamo sono quelli che ci im-

«I dati che osserviamo in questi mesi - aggiunge Antonio Castellucci, segretario generale della Cisl Puglia - ci mettono nelle condizioni di cogliere un Mezzogiorno variegato, dove non solo non mancano le eccellenze ma anche veri e propri poli produttivi strategici a riprova di un territorio capace di una forte resilienza. Tante sono le imprese, in grado di innovare, di competere, di essere sostenibili e di formare i propri dipendenti per stare al passo con i tempi di grandi trasformazioni e cambiamenti».

Quali sono gli obiettivi? Castellucci non ha dubbi e punta sui contenuti: «In questo contesto siamo convinti che fondamentale sarà consolidare la politica di coesione territoriale, ma nello stesso tempo è prioritario irrobustire la contrattazione con un processo partecipativo, in particolare quella di secondo livello, grazie a nuovi e più efficaci relazioni industriali, specie in una realtà come quella pugliese, con oltre il 95% di piccole aziende. Servono maggiori investimenti, però senza fare affidamento su aiuti pubblici a pioggia, bensì occorre sempre più una seria politica industriale e più in generale legata alla produttività e al benessere delle lavoratrici e dei lavoratori. Questa è la strada da percorrere per rafforzare la Puglia e costruire un Mezzogiorno in grado di competere con il resto d'Europa e dove la Cisl continuerà a fare la sua parte responsabilmente».

L'Edicola

del Sud

www.ledicoladelsud.it

seguì i nostri canali digitali



sabato 30 dicembre 2023

In abbinamento obbligatorio con la Gazzetta dello Sport a € 1,50.
Con il volume "Bari in cartolina" € 13,50.

Anno 2 / Numero 358

6 | ECONOMIA

30 DICEMBRE 2023 L'EDICOLA DEL SUD

CASTELLUCCI (CISL)

«Condivisione
Nel 2024
ripartire da qui»

«È necessario un Patto sociale per affrontare nel concreto le diverse e urgenti problematiche economiche e sociali». Ad affermarlo è Antonio Castellucci, segretario pugliese della Cisl, che torna ad auspicare un processo partecipativo nella società civile in vista delle sfide del 2024. «Vogliamo continuare ad essere responsabili interlocutori aperti al confronto Istituzionale, politico e con tutti i corpi intermedi», sottolinea il segretario. «Ci sono troppe scadenze in agenda, troppe vertenze aperte, a cominciare dal fu-



turo di siderurgia, automotive e comparto energia, alle prese con rinvii ed incertezze. Senza ideologismi o logiche di mero consenso, serve intraprendere un percorso che riconosca la collaborazione responsabile di tutti gli interlocutori, per la costruzione di uno sviluppo che può e deve essere realizzato unitariamente, con un confronto senza ipocrisie e nel rispetto delle diverse posizioni». Il numero uno della Cisl pugliese si sofferma anche sulla necessità di migliorare la vivibilità nelle città pugliesi. «Se vogliamo rilanciare strutturalmente gli andamenti economici e sociali, tra cui un mercato del lavoro regionale adeguatamente dinamico, non si può non guardare ad una Pubblica Amministrazione efficiente, che risolva il problema della carenza di personale, così come un turismo fatto non solo di vetrine e promozione ma meglio programmato nei servizi, nell'accoglienza e nelle infrastrutture. Auspichiamo che questo territorio regionale possa sfruttare al meglio le potenzialità di un sistema infrastrutturale da incrementare e ammodernare, di una Zes unica che diventi cruciale per lo sviluppo del Mezzogiorno assieme alle ingenti risorse del Pnrr e del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (Fsc), nell'attesa di vedere sottoscritto al più presto l'accordo tra Regione e Governo», conclude Antonio Castellucci.

g.cov.

Castellucci (Cisl) «Un Patto sociale contro le troppe emergenze economiche»

■ **Partecipazione. Condivisione.** Parole chiave del 2024 contro le numerose forme di crisi che minacciano la coabitazione sociale. «È necessario un Patto sociale per affrontare nel concreto le diverse e urgenti problematiche economiche e sociali. Tante sono le incognite su cui la Cisl, ai diversi livelli, è impegnata a fare proposte», dice il segretario regionale Antonio Castellucci secondo il quale sono troppe «le scadenze in agenda, troppe vertenze le aperte, a cominciare dal futuro di siderurgia, automotive e comparto energia, alle prese con rinvii ed incertezze».

Per il leader regionale della Cisl, «serve intraprendere un percorso che riconosca la collaborazione responsabile di tutti gli interlocutori, per la costruzione di uno sviluppo che può e deve essere realizzato unitariamente, con un confronto senza ipocrisie e nel rispetto delle diverse posizioni. C'è un accentuato problema di stabilità e sicurezza dell'occupazione, che si ripercuote anche sul benessere delle famiglie; infatti l'esito è che le città pugliesi occupano gli ultimi posti nelle classifiche nazionali sulla qualità della vita.

Se vogliamo rilanciare strutturalmente gli andamenti economici e sociali, tra cui un mercato del lavoro regionale adeguatamente dinamico, non si può non guardare ad una Pubblica Amministrazione efficiente, che risolva il problema della carenza di personale, così come un turismo fatto non solo di vetrine e promozione ma meglio programmato nei servizi, nell'accoglienza e nelle infrastrutture».

Castellucci auspica che la Puglia riesca a sfruttare al meglio «le potenzialità di un sistema infrastrutturale da incrementare e ammodernare, di una Zes unica che diventi cruciale per lo sviluppo del Mezzogiorno assieme alle ingenti risorse del PNRR e del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), nell'attesa di vedere sottoscritto al più presto l'accordo tra Regione e Governo. Nel corso del prossimo anno, che ormai è alle porte, gli obiettivi centrali dovranno essere, per tutti, il lavoro sicuro e stabile, mettendo al centro la Persona, in particolare giovani e donne, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita del singolo e delle famiglie pugliesi, assicurando maggiori servizi per le giovani lavoratrici madri, come anche con un sistema sanitario pubblico appropriato che possa tutelare sempre più le fasce fragili e gli anziani. Ci ritroviamo ancora una volta a non voler azzardare previsioni trionfistiche o pessimistiche. È tempo di un vero processo partecipativo di condivisione».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883 - L.1849 - T.1849



Superficie 11 %



02883 02883

Talenti in fuga Ma soltanto 1 impresa su 3 investe su loro

Nuzzaci a pag.6

Economia

Report di Unioncamere con l'Istituto Tagliacarne: scarso ricorso a incentivi e strategie per impedire la fuga dei cervelli migliori nel 29% dei casi
Ance: «Non bastano i salari». Cisl: «Abbattere le disparità generazionali»

Al Sud solo un'impresa su tre investe per trattenerne i talenti

Restano poco utilizzati lo smart working e la flessibilità dell'orario di lavoro

Donato NUZZACI

Al Sud una impresa su tre non fa nulla per trattenerne i talenti nel proprio organico. È quanto emerge dall'ultimo preoccupante rapporto "I fattori di competitività delle medie imprese del Mezzogiorno" realizzato dal Centro studi Tagliacarne e da Unioncamere e presentato a Catania. Le imprese italiane si lamentano per la fuga dei talenti, soprattutto dal Sud del Paese, ma fanno poco per trattenerne le migliori energie giovani nelle aziende. Il capitale umano, secondo lo studio, è ritenuto strategico dalle realtà produttive del Mezzogiorno ma il 29%, quasi una su tre, non adotta misure per fermare la fuga dei migliori. E il primo strumento che le imprese utilizzano per combattere la cosiddetta "great resignation" (cioè il recente fenomeno delle grandi dimissioni di massa) resta la leva salariale. Anche perché, quando puntano sul proprio personale, le aziende meridionali sentono di avere una marcia in più: il 50% di quelle imprese che investe in capitale umano stima un aumento del fatturato entro il 2025 contro il 37% di chi non lo fa.

«Nel Mezzogiorno - spiega il

presidente di Unioncamere Andrea Prete - c'è una minore propensione a mettere in campo pratiche per trattenerne i talenti in azienda: il 29% delle medie imprese meridionali, infatti, non ha adottato nessuna pratica contro il 15% delle imprese delle altre aree del Paese». Il primo strumento utilizzato per gli incentivi in azienda resta dunque l'incremento del salario (29%), seguito dai benefit aziendali (21%) e dal riconoscimento del lavoro svolto (17%). Poco utilizzata la concessione dello smart working (solo l'8%) o la flessibilità negli orari di lavoro (11%). I dati dello studio nazionale fanno dire al presidente di Confindustria Lecce Nicola Delle Donne, che «l'imprenditore va stimolato a comprendere quali sono le forze di eccellenza e di primo livello che vanno trattate attraverso nuovi sistemi di welfare aziendale». L'incremento del salario «incide sicuramente, ma non del tutto - continua Delle Donne - . Se è vero che magari uno lavora al Sud e prende ad esempio 200 euro di meno, è vero anche che se va al Nord ne prende anche 500 in più ma non ci vive con quei soldi, considerato il costo della vita più alto. L'incremento salariale incide nel caso in cui i lavoratori vengano sottopagati. In generale, si può lavorare sui salari e bisogna tenere in conto pure l'impatto forte sugli stessi dovuto al livello di tassazione».

Dalle forze sindacali, Antonio Castellucci segretario generale Cisl Puglia afferma che «bisogna scongiurare con risolutezza

che i giovani, così come le donne, siano condannati ad un lavoro povero e poco qualificato». Il segretario evidenzia «il divario nel Paese, anche di genere e generazionale» che emerge dai dati Tagliacarne-Unioncamere e sostiene che «va colmato a cominciare da una seria programmazione a tutti i livelli istituzionali e politici, nazionali e regionali, puntando decisamente allo sviluppo e guardando più al futuro e ad una effettiva modernizzazione e innovazione, facendo leva principalmente sulle nuove generazioni che tendono a ridursi, anno dopo anno, come dimostrano i dati Istat. Riteniamo non più rinviabile, come più volte ribadito dalla Cisl, la necessità di investire sul capitale umano in modo da poter strutturare, nelle aziende, i percorsi professionali di ognuno e conseguentemente di vita, così da scongiurare una fuga di cervelli dalle nostre regioni». Allo stesso tempo, per la Cisl occorre «un approccio diverso del mondo degli imprenditori, troppe volte più attenti a recuperare risorse pubbliche che a investire in prima persona con il proprio capitale. Assumere quindi un giovane non significa usufruire solo da parte datoriale di eventuali contributi e agevolazioni, bensì garantire leggi e accordi; pertanto lavoro giusto e stabile e giusta retribuzione rispettando i contratti di lavoro, tutela della salute e sicurezza, welfare aziendale e pubblico con maggiori servizi e formazione conti-

nua per ampliare competenze e abilità professionali riconoscendo sempre e comunque al lavoratore o lavoratrice quanto svolto in azienda per congegnare un ambiente lavorativo stimolante e apprezzabile. In una battuta, occorre più concertazione, migliorare le relazioni sindacali, maggiore contrattazione di secondo livello per portare al tavolo, meglio e più efficacemente, la partecipazione dei lavoratori nelle dinamiche aziendali». Tutto ciò è sostenuto dalla Cisl con la presentazione in Parlamento di una proposta di legge di iniziativa popolare sulla partecipazione, con quasi 400 mila firme raccolte in Italia per dare efficacia all'articolo 46 della Costituzione che punta a un nuovo protagonismo dei lavoratori nelle aziende: «La Cisl Puglia - conclude il segretario - continuerà il suo percorso rendendosi disponibile al confronto fatto di responsabilità, dialogo e coerenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nicola
Delle Donne
(Ance)

Antonio
Castellucci
(Cisl)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883



Ciao Paolo. La Cisl Puglia piange la scomparsa improvvisa di Paolo Frascella, reggente della Fai Cisl regionale

È un momento di grande commozione e profondo dolore per la Cisl Puglia che stanotte, dopo un incidente stradale, ha perso un amico e un preparato collega che ha sempre svolto con passione e competenza la rappresentanza e la tutela dei lavoratori del settore dell'agroindustria ambientale e forestale. Sempre attento alle difficili e complesse dinamiche delle tante lavoratrici e lavoratori che rappresentava, proprio ieri aveva partecipato alla Festa della Fai Cisl nazionale a Bari sui lavoratori immigrati del comparto agricolo. "Esprimo a nome personale, della segreteria e della Cisl Puglia – dice il Segretario generale della Cisl Puglia, Antonio Castellucci – le più sincere condoglianze a tutta la sua famiglia, in questo momento difficile e di grande dolore. Paolo lascia un'impronta indelebile nella vita delle persone che lo hanno conosciuto come sindacalista e come uomo. È stato e resterà sempre un amico, con cui ho condiviso con altri colleghi tanti momenti felici e indimenticabili". Ciao Paolo ci mancherai



Daniela Fumarola eletta Segretaria generale aggiunto della Cisl Nazionale

Affettuosi auguri da tutta la Cisl pugliese di cui è stata leader dal 2016 al 2020

Daniela Fumarola è stata eletta dal Consiglio Generale della Cisl Nazionale Segretario Generale Aggiunto, dopo avere ricoperto l'incarico di Segretaria organizzativa confederale anche con la delega, tra le altre, del mercato del lavoro. Fumarola, classe 1966 di Taranto, dopo aver ricoperto il ruolo di segretaria generale della Fai Taranto, è stata Segretaria generale della Cisl Taranto, a seguire della struttura confederale accorpata, Taranto Brindisi, e in seguito, dal 2016 al 2020 ha ricoperto la carica di Segretario generale regionale della Cisl Puglia. Daniela Fumarola è la prima dirigente della Cisl Puglia che ha un ruolo così importante nella Segreteria confederale nazionale. Nel corso del 2022 per circa un anno è stata anche reggente della Federazione nazionale dei Pensionati. Da tutta la Cisl regionale, dal Segretario generale Antonio Castellucci, presente oggi ai lavori del Consiglio generale, sono arrivati gli affettuosi auguri di buon lavoro alla Segretaria che per anni ha guidato brillantemente il lavoro sindacale della Cisl Puglia. "Da sempre – osserva Castellucci – è stata e continua ad essere in prima linea, quale dirigente sindacale instancabile, nel difendere e tutelare lavoratori e pensionati".

La Cisl spiega lavoro e sicurezza agli studenti dell'istituto Einaudi

MANDURIA

Al via l'iniziativa "Parliamo di Futuro, progetto che la Cisl Taranto Brindisi ha elaborato, insieme con la Cisl Puglia, la Cisl Scuola territoriale, lo Sportello Lavoro e coinvolgendo l'Inail di Puglia.

Il primo di una serie di incontri in programma nelle province di Taranto e Brindisi si è svolto all'istituto tecnico "Einaudi" di Manduria dove gli studenti che frequentano l'ultimo anno hanno partecipato ad un workshop sul tema del lavoro. Dopo i saluti iniziali del dirigente scolastico Pierangela Scialpi, i relatori hanno declinato il progetto puntualizzando sul tema della sicurezza, del lavoro e delle opportunità. Presenti al tavolo Gianfranco Solazzo, segretario generale della Cisl Taranto Brindisi, Cinzia Fumarola Giuseppe Gigante, Direttore Inail Puglia, Fabio Mancino, segretario generale della Cisl Scuola territoriale e Antonio Castellucci, segretario generale della Cisl Puglia. I lavori sono stati coordinati dalla giornalista Lucia J. Iaia e agli studenti partecipanti è stato rilasciato un attestato relativo ai percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento. Ad impreziosire la mattinata, offrendo degli spunti di riflessione e di confronto diretto con gli studenti la proiezione del cortometraggio dal titolo "Conto Terzi" realizzato dal regista Antonio Palumbo, promosso da Inail Puglia e Cisl Puglia. Un'occasione per discutere di sicurezza e supportare la cultura della prevenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883



Superficie 9 %

EDILIZIA

LA PREVENZIONE

Troppe cadute dai ponteggi
«Stop agli incidenti gravi»

Longo (Spesal): «In più della metà dei casi ci si infortuna oppure si perde la vita perché si precipita dall'alto»

G. FLAVIO CAMPANELLA

● Soltanto nel comparto sanità e assistenza sociale ci sono più infortuni sul lavoro. L'impatto nell'edilizia, però, è differente (e più pesante), tranne per circostanze eccezionali come nel periodo pieno dell'emergenza Covid, quando il personale sanitario è andato incontro all'ignoto rimettendoci anche la pelle. Nel settore delle costruzioni, infatti, gli imprevisti possono essere ben più letali di una malattia infettiva. Tanto è vero che nell'ultimo report Inail si vince che nelle costruzioni il numero di denunce nel periodo gennaio-ottobre 2023 è inferiore, ma il numero dei decessi è molto più alto. «Nell'ultimo anno si è verificato un incremento degli infortuni pari al 13% - afferma Fulvio Longo, direttore dello Spesal (Servizio prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro) Bari, nonché attuale direttore del Dipartimento di prevenzione della Asl di Bari - Il settore edile è quello più colpito. Abbiamo fatto una indagine dalla quale emerge che in più della metà dei casi (il 54% - n.d.r.) gli infortuni gravi (quelli con oltre 40 giorni di prognosi - n.d.r.) e i decessi sono la conseguenza di cadute dall'alto. Da qui la necessità - ha aggiunto Longo - di predisporre un piano mirato di pre-

venzione con le associazioni dell'edilizia e le parti sociali di riferimento».

PIANO - Il piano di prevenzione, presentato ieri mattina all'ex Cto proprio da Longo, alla presenza di Nicola Bonerba, presidente dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) Bari Bat, è stato denominato «Attrezzature InSicure in Edilizia» ed è rivolto alle imprese edili con sede nella

GLI OBIETTIVI
Ridurre gli episodi
e diffondere la cultura
della sicurezza nei cantieri

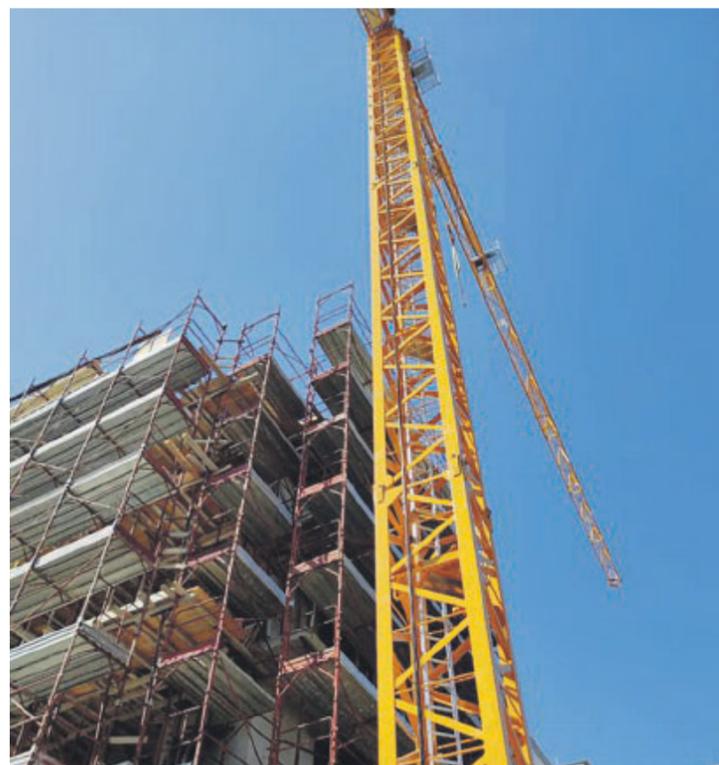
Città Metropolitana e, nello specifico, a quelle proprietarie di attrezzature da lavoro che permettono l'esecuzione di lavori in altezza, oltre che il movimento terra. Solo nel territorio di Bari ci sono 1.200 imprese edili nate dal 2020 a oggi, per effetto essenzialmente del Superbonus 110%. Il PMP (Piano Mirato di Prevenzione) per il settore sarà sviluppato e applicato nel territorio barese nei prossimi due anni anche per diffondere la cultura della sicurezza nelle lavorazioni su pon-

teggi e piattaforme aeree nei cantieri edili.

FASI - Per ora siamo alla fase di progettazione: in particolare, allo studio del comparto, all'individuazione delle aziende da coinvolgere e alla definizione di obiettivi, cronoprogramma e strumenti per la valutazione e la gestione dei rischi (con una scheda di autovalutazione). Saranno anche precisati gli indicatori di efficacia dell'intervento. «Con l'incontro di ieri - si è detto durante la presentazione - si avvia la fase operativa dell'assistenza, punto nevralgico e innovativo previsto dalla normativa di settore con i Piani Nazionali e Regionali di Prevenzione, a cui seguirà la fase di vigilanza e quella finale di valutazione dell'efficacia. L'obiettivo principale del progetto è la crescita della cultura della sicurezza, attraverso il coinvolgimento attivo dei diversi soggetti interessati, tra cui proprio Ance Bari e Bat. Collaborando in sinergia con le aziende nel processo di prevenzione dei rischi, si vuole assicurare il superamento delle funzioni di controllo delle imprese da parte dell'Asl e favorire azioni di supporto e assistenza, come la messa a disposizione di linee guida, buone prassi e questionari di percezione del rischio».

IL PIANO

«Attrezzature InSicure in Edilizia» è rivolto a chi dispone di macchinari che permettono le opere in altezza

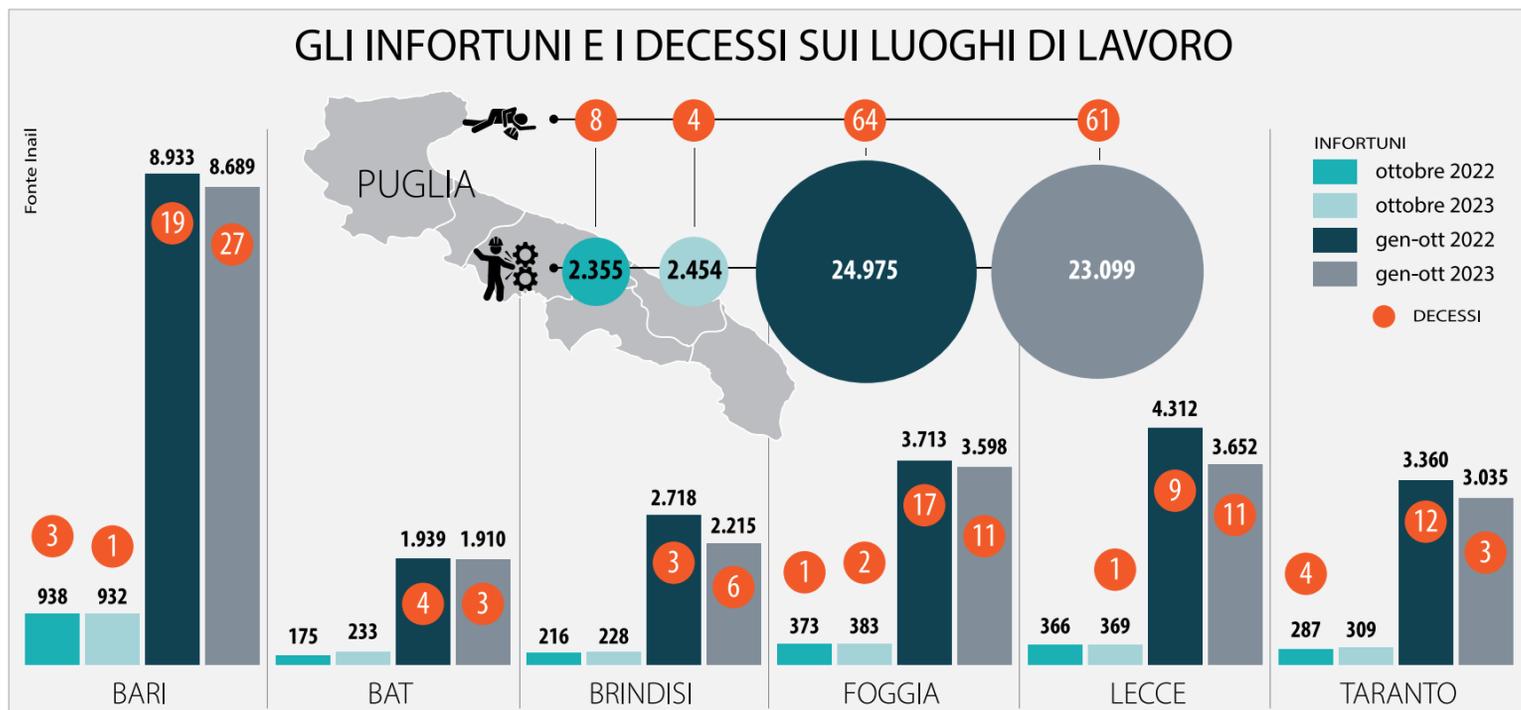


PREVENZIONE In alto, da sinistra Fulvio Longo, direttore dello Spesal Bari e Nicola Bonerba, presidente dell'Ance Bari-Bat

● L'ultimo episodio tragico è accaduto sabato a Pescara: un uomo di 55 anni ha perso la vita precipitando da un tetto durante alcuni lavori edili, allungando una scia di morti che solo nel settore delle costruzioni ha raggiunto la ragguardevole e drammatica cifra di 117 morti da gennaio a ottobre (da 112 dello stesso periodo del 2022), con una incidenza significativa rispetto al numero complessivo di decessi registrati finora in Italia sui luoghi di lavoro: si tratta di oltre il 20%, in molti casi per effetto di cadute dall'alto.

CAUSE - Solo una decina di giorni fa era toccato a un 66enne impegnato in un cantiere edile a Cerignola, in provincia di Foggia (letali le fratture multiple). Ma non si muore soltanto perché si precipita. Negli ultimi mesi, solo considerando la provincia di Bari, sono morti ad esempio due operai a Monopoli mentre si trovavano all'interno di uno dei vasti scavi per le condutture dell'impianto fognario di un nuovo complesso edilizio: un costone roccioso si è staccato e li ha travolti. Un altro operaio è rimasto folgorato mentre stava eseguendo lavori di ristrutturazione nella sede di una società di Capurso. A Corato ha perso la vita un imprenditore: stava lavorando in un terreno alla periferia della città quando è stato schiacciato dal cestello di una gru che si è sganciato all'improvviso.

DATI - Secondo i dati Inail, nel periodo gennaio-ottobre 2023 c'è stato in tutta Italia un peggioramento nel settore delle costruzioni rispetto all'anno scorso, Puglia compresa. Nella nostra regione l'aumento ha

Si muore anche schiacciati e folgorati
27 decessi in 10 mesi sui luoghi di lavoro

Dati Inail: da gennaio a ottobre complessivamente 8.689 denunce (23.099 in Puglia)

riguardato sia gli infortuni (1.451 anziché 1.415) sia i decessi: da 7 che erano nei primi dieci mesi del 2022 si è passati a 15, un tragico raddoppio. Non c'è dubbio (lo dicono i dati) che il settore edilizio sia dunque quello più a rischio anche nel nostro territorio: mette insie-

me più di un terzo dei decessi complessivi (che sono stati 43, più dei 33 dell'anno scorso, considerando anche le altre attività economiche nell'ambito di industria, artigianato, terziario e altro). E mancano ancora i conteggi di novembre e dicembre. Segue con 4 morti (nes-

suno nel 2022) l'intero comparto manifatturiero: due deceduti nella fabbricazione di prodotti in metallo, uno nella fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi e uno nella riparazione, manutenzione e installazione di macchine e ap-

parecchiature.

CONFERMA - La tendenza si conferma anche in provincia di Bari, dove si concentra la maggior parte delle denunce di infortunio (che comunque sono in calo: quest'anno 8.689 delle 23.099 in tutta la Puglia rispetto

alle 8.933 su 24.975 del 2022) e soprattutto dei decessi: 27, quasi la metà del dato pugliese (19 a gennaio-ottobre 2022). «Non è casuale - afferma Nicola Bonerba, presidente dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (Ance) Bari-Bat - l'attenzione della nostra associazione nei confronti di questa iniziativa sulla sicurezza sui cantieri che testimonia la maturità raggiunta dalle imprese di costruzioni del nostro sistema, impegnate con questo piano mirato alle lavorazioni in quota, in sintonia con gli enti pubblici preposti a fare vigilanza e utilizzando i servizi e l'assistenza degli Enti bilaterali di settore».

[g.f.c.]

02883 **SINDACATI** 02883

Cisl Puglia: “sui trasporti, investimenti pubblici e privati”



Antonio Castellucci, segretario regionale **Cisl**

In Puglia “il comparto trasporto e magazzino conta circa novemila imprese e oltre 50mila addetti. Abbiamo una dotazione infrastrutturale importante con porti e aeroporti, ma per una crescita economica strutturale della Regione sono indispensabili ulteriori risorse e investimenti pubblici e privati”. Lo ha detto a Bari il segretario generale della **Cisl** Puglia, **Antonio Castellucci**, a margine del consiglio generale della Federazione trasporti della **Cisl** regionale. Per Castellucci occorre “garantire mezzi di trasporto adeguati per le persone e compatibili con la tutela dell’ambiente”. “In Puglia - ha aggiunto - bisogna perseguire un percorso programmato dove far convergere le strategie dei trasporti, della logistica e del turismo. Tutto ciò è necessario non solo per lo sviluppo del territorio ma dell’intero Paese, perché consentirebbe più occupazione”. Castellucci ha inoltre evidenziato che “è stato approvato il documento di programmazione degli interventi per trasporto e mobilità in Puglia, in riferimento al piano attuativo 2021-2030 del piano regionale dei trasporti”. “Ci saremmo aspettati un coinvolgimento delle organizzazioni sindacali confederali invece che apprendere queste notizie dalla stampa”. “Su Ferrovie Sud Est c’è un grosso investimento infrastrutturale e un grosso investimento per ciò che attiene al parco rotabile. Ci sono anche molti fondi del Pnrr destinati alla più grande ferrovia concessa d’Italia, con 474 chilometri di linea” ha precisato il segretario generale di **Fit Cisl** Puglia, **Franco Spinelli**. “E’ un’azienda - ha aggiunto - che, se messa a sistema, può offrire alla Regione e chi viene a visitare la Puglia un sistema di trasporto ben solido, con materiale nuovo e che soddisfa tutti”.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883



Superficie 11 %

Le Sud-Est e i disagi sui binari la Regione convoca un tavolo

Polemica dei sindacati: l'azienda non mantiene gli impegni

● Picco di malattie anomalo? Di fatto, senza personale a disposizione, da giorni le Ferrovie Sud Est si ritrovano costrette a ridimensionare le corse. Moltissimi i treni soppressi mentre gli altri convogli viaggiano con ritardi notevoli. La situazione ieri sembrava tornata alla normalità, dopo che da sabato si sono verificate cancellazioni a valanga soprattutto sulla rete barese. Ma nel Leccese ci sono stati ancora disagi per la mancanza di personale, che ha costretto l'azienda a sopprimere diverse corse.

Non è un segreto che i sindacati sono in agitazione, come segnalato in un comunicato. Un accordo firmato in Regione un anno fa obbligava Fse ad una serie di adeguamenti stipendiali per i neo-assunti, oltre che ad adeguare i premi di risultato a tutto il personale. Ma - hanno denunciato Cgil, Cisl e Uil - nulla è stato fatto. A fronte di una situazione che potrebbe rivelarsi esplosiva, soprattutto nella settimana che precede le feste natalizie, i sindacati e l'azienda sono stati convocati in Regione per venerdì.

Per il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Renato Perrini, bisogna intervenire al più presto perché «si rischiano conflitti e problemi di ordine pubblico. Ciò è dovuto alla sfilza di certificati

medici che in questi giorni i ferrovieri delle Fse hanno inviato e inviano. Sono ammalati. Definirlo sciopero non è corretto, perché appunto si tratta di certificati medici, ma questo picco di malattie proprio in questo specifico settore lascia riflettere».

Non si è fatta attendere la replica del sindacato. «Se i lavoratori sono malati - è il commento del segretario della Fit Cisl Puglia, Franco Spinelli - non spetta a noi giudicare i motivi della malattia, né sono stati spinti a farlo. Ognuno è libero, è chiaro che c'è una situazione di assenza di personale, mentre occorre garantire la mobilità dei cittadini. Questo mette in crisi il sistema dei trasporti» Spinelli ha ricordato che «l'anno scorso di questi tempi abbiamo avviato un tavolo regionale nel quale Fse si è impegnata ad avviare un percorso per portare, nell'arco di qualche anno, a parità le competenze fra giovani e anziani. A distanza di un anno - ha precisato - l'azienda non ha dato seguito agli accordi presi in quella sede e oggi siamo qui a protestare. Noi non abbiamo dichiarato alcuno sciopero, venerdì siamo stati convocati in Regione per trovare una situazione di mediazione».

[red.p.p.]



FERMO AL BINARIO
Un treno di Ferrovie Sud Est fermo a Bari centrale per mancanza di personale

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883 - L.1603 - T.1603



Superficie 19 %

I fronti aperti

02883



**Spinelli (Cisl):
autisti Fse
in malattia
troppe disparità**

Uva a pag.5

Trasporti

Al consiglio generale tenutosi a Bari, la **Cisl** ha esaminato il caso che nei giorni scorsi ha costretto a sopprimere 16 corse dei treni: «Disattesi gli accordi con i giovani». Il focus sul futuro del comparto

«Dipendenti di Fse in malattia? Ci sono troppe disparità salariali»

Daniela UVA

Sicurezza, efficienza, investimenti. Ma anche trattamenti salariali che mettano tutti i lavoratori nelle stesse condizioni. Di questo, secondo **Cisl**, avrebbero bisogno i trasporti pugliesi per raggiungere standard qualitativi migliori. E in queste dinamiche, secondo il sindacato, si spiega il malcontento che ormai da tempo investe il personale di Ferrovie Sud Est. Già un mese fa il comparto bus era stato protagonista di un boom di certificati medici, che avevano messo a rischio il servizio. La storia si è ripetuta due giorni fa, quando 16 treni sono stati cancellati a causa delle troppe assenze per malattia. Che possono spiegarsi con una possibile escalation di Covid, ma solo in parte.

Come conferma Fit **Cisl** Puglia - ieri protagonista del Consiglio sui trasporti convocato a Bari dalla sigla sindacale - che però prende le distanze da un coinvolgimento del

sindacato in questa dinamica. «Sei lavoratori sono malati non spetta a noi giudicare i motivi della malattia, né sono stati spinti da noi a

farlo - precisa il segretario generale regionale, Franco Spinelli -. È chiaro che c'è una situazione di assenza di personale, mentre occorre garantire la mobilità dei cittadini. E questo mette in crisi il sistema dei trasporti». Alla base del malcontento ci sarebbe una sperequazione salariale, a causa della quale non tutti i dipendenti - soprattutto quelli più giovani, inseriti in seguito al turn over - sarebbero messi nelle stesse condizioni. «Stiamo facendo la nostra parte di tutela sociale e di equiparazione salariale nella contrattazione di secondo livello» garantisce Spinelli, che punta il dito contro Fse, rea di non rispettare i patti. «L'anno scorso di questi tempi abbiamo avviato un tavolo regionale nel quale Fse si è impegnata in un percorso per portare, nell'arco di qualche anno, a parità le competenze fra giovani e anziani - ricorda Spinelli -. A distanza di un anno l'azienda non ha dato seguito agli accordi presi. Su Ferrovie Sud Est c'è un grosso investimento infrastrutturale e un grosso investimento per ciò che attiene al parco rotabile - evidenzia ancora il segretario -. Ci sono anche molti fondi del Pnrr destinati alla più grande ferrovia concessa d'Italia, con i suoi 474 chilometri di linea». Il problema, per il sinda-

calista, è che manca la "messa a sistema" quando invece «questa azienda potrebbe offrire alla regione, e a chi viene a visitare la Puglia, un servizio di trasporto solido, con materiale nuovo e in grado di soddisfare tutti».

Nelle more ci sono le malattie, le proteste e i disservizi. «Il disagio degli utenti si percepisce - prosegue - ma va spiegato. Non possiamo dare colpa ai lavoratori, che vanno difesi perché hanno sempre offerto sacrifici e supporto all'azienda affinché ci sia una rivoluzione industriale». **Cisl** chiede però anche risposte e investimenti da parte del pubblico e del privato affinché tutto il sistema dei trasporti e del magazzino in Puglia possa crescere. «Il comparto conta cir-

ca novemila imprese e oltre 50mila addetti - chiarisce il segretario generale di **Cisl** Puglia, Antonio Castellucci -. Abbiamo una dotazione infrastrutturale importante con porti e aeroporti, ma per una crescita economica strutturale della Regione sono indispensabili ulteriori risorse». Per Castellucci oc-

corre «garantire mezzi di trasporto adeguati per le persone e compatibili con la tutela dell'ambiente». Ma non finisce qui, perché in Puglia bisognerebbe anche «perseguire un percorso programmato dove far convergere le strategie dei trasporti, della logistica e del turismo. Tutto ciò è necessario non solo per lo sviluppo del territorio - dice Castellucci - ma dell'intero Paese, perché consentirebbe più occupazione». In conclusione, nota piccata del segretario sul mancato coinvolgimento dei sindacati nel varo del Piano trasporti 2021-2030 approvato pochi giorni fa in Giunta regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 28 %

02883

02883

**Il nodo "malattia"
il segretario:
«Nessuna spinta
da parte nostra
e non spetta a noi
giudicare»**



Franco Spinelli segretario pugliese della Fit [Cis](#)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883



L'INCARICO È SEGRETARIA GENERALE AGGIUNTA

Daniela Fumarola ai vertici della Cisl

A Roma la sindacalista tarantina Daniela Fumarola è stata eletta segretaria generale aggiunta della Confederazione nazionale della Cisl. «Esprimiamo grande felicitazioni e profondo orgoglio per la sua elezione», dice il segretario territoriale Gianfranco Solazzo. «È il coronamento di un lungo percorso di formazione e di impegno, da lei iniziato nel 2009 nella Cisl di Taranto, dove fu la prima donna a ricoprire l'incarico di segretario generale fino alla sua elezione nel marzo 2013 alla segreteria generale del nuovo territorio Cisl Taranto Brindisi. Due anni dopo Fumarola era segretaria generale aggiunta della Cisl Puglia-Basilicata e, a seguire prese nel 2016 la guida della Cisl di Puglia e «ha sempre apprezzato direttamente e condiviso iniziative, progetti e lotte vertenziali specifiche per quest'area sub regionale dove continuano a moltiplicarsi complessità ma anche ad emergere potenzialità di sviluppo ancora inesprese», dice Solazzo. Daniela Fumarola nel 1987 all'età di 21 anni inizia la collaborazione con Fisba Cisl (oggi Fai Cisl) di Taranto, entrando in segre-

teria nel 1993. Laureata in Scienze sociologiche alla Cattolica di Milano, ha superato il corso nazionale per dirigenti Fisba con la discussione della tesi all'Università Pontificia Gregoriana sul tema: "L'agricoltura in provincia di Taranto tra caporalato e prospettive di sviluppo". Sempre per Fisba è stata formatrice al primo campo scuola e docente nei corsi per delegati ed rsu. Già dal 2020 è eletta componente della segreteria confederale Cisl nazionale. «Delle comprovate competenze organizzative, di quelle politico-sindacali, della sensibilità umana, dei suoi valori etici indiscutibili tutte unanimemente riconosciute e maturate da Daniela Fumarola nel corso di 36 anni di impegno, ai vari livelli di responsabilità della confederazione, iniziando dal basso - aggiunge Gianfranco Solazzo - continuerà a beneficiarne l'intera nostra organizzazione che è composta da donne e da uomini liberi, impegnati per la coesione sociale, la rappresentanza e la tutela dei milioni di associate e di associati che continueranno a porre nella Cisl la loro fiducia».

v. ric.

Il virus

Abbattuti cento capi in un'azienda del Salento. Regione e Asl hanno disposto un servizio di sorveglianza nel raggio di dieci chilometri. Nessun caso fra gli esseri umani: l'allerta scattata anche in Europa

Aviaria, a rischio 4 mln di polli controlli serrati negli allevamenti

Andrea TAFURO

Allarme influenza aviaria in Puglia, con un focolaio del virus rilevato in un allevamento rurale nel Salento. Circa 100 i capi di pollame (polli e tacchini) abbattuti, oltre ai 20 decessi nei giorni scorsi a seguito della trasmissione della malattia. Al momento sono scongiurati rischi per gli esseri umani, ma la Regione Puglia, attraverso i servizi veterinari che ne controllano l'evoluzione, ha attivato il monitoraggio nell'allevamento localizzato nell'interland leccese ed è pronta ad attivare l'unità di crisi con più controlli e misure restrittive per scongiurare una epidemia.

«Con il coordinamento del dipartimento della Prevenzione regionale - commenta l'assessore alla salute, Rocco Palessè - abbiamo messo in atto tutte le procedure opportune per circoscrivere il focolaio ed evitare nuovi casi. Al momento quindi non risultano ulteriori animali o allevamenti coinvolti. Le misure in atto, predisposte dai Servizi Veterinari della Asl, oltre all'abbattimento degli avicoli presenti nel focolaio e relative disinfezioni, prevedono la sorveglianza negli allevamenti presenti nel raggio di 10 chilometri e visite cliniche ogni settimana, con analisi dei campioni in laboratorio».

Il virus di fatto si diffonde principalmente tra gli animali selvatici. A distanza di 18 anni dall'ultima volta, nel Salento è stato individuato il sottotipo H5, il più pericoloso: nel 2006 in Puglia ha creato diversi problemi. La sua mortalità si avvicina al 100%, ma al momento il rischio di trasmissione agli esseri umani è molto basso. «È un virus aggressivo negli animali - precisa il direttore del dipartimento Asl Lecce, Alberto Fedele - ma non ci sono casi



di contagio tra le persone. Siamo intervenuti tempestivamente e la situazione è sotto controllo».

Intanto le carcasse degli uccelli sono state analizzate dalla sezione di Patologia aviaria del dipartimento di Medicina veterinaria dell'Università di Bari.

Un campanello d'allarme che è risuonato forte negli ambienti della sanità e che, al momento, nonostante le rassicurazioni, non permette di abbassare la guardia, tanto è vero che l'Unione Europea sta pensando di prendere misure drastiche di profilassi vaccinale.



levamenti ci sono oltre 236mila galline per la produzione di uova da consumo. Uno scenario sul quale Coldiretti ha alzato l'attenzione, chiedendo maggiori ispezioni.

«Bene l'intensificazione dei controlli e delle misure precauzionali contro la diffusione dell'aviaria» - afferma il presidente di Coldiretti Lecce, Costantino Carparelli - ma occorrono misure di prevenzione urgenti per fermare la malattia con una cintura di sicurezza utile a mettere in sicurezza allevamenti e territorio. Occorre inoltre intensificare la ricerca e le misure precauzionali evitando però pericolosi allarmismi che in passato hanno provocato ingiustamente pesanti danni economici alle imprese avicole e con conseguenti gravi perdite occupazionali».

Salvaguardare il made in Italy è quindi l'invito di Coldiretti: «attraverso la tracciabilità e l'origine, indicando la provenienza di carni avicole e delle uova per consentire scelte di acquisto consapevoli in un momento in cui è importante sostenere l'economia, il lavoro e il territorio della Puglia, prevenendo - aggiunge Coldiretti - da un lato il risarcimento del danno economico eventual-

mente subito dalle aziende e gli investimenti nelle imprese avicole per misure di biosicurezza, comprese le spese sostenute per misure sanitarie e dall'altro il rafforzamento del sistema di sorveglianza e prevenzione dell'influenza aviaria».

Un settore quello avicolo italiano, che risulta - secondo Coldiretti - l'unico autosufficiente della zootecnica italiana con ottimi livelli di auto-provvigionamento, producendo in media oltre il 100% di carni di pollo consumate in Italia.

«Le carni di pollo con 20 chili a testa all'anno - evidenziano dalla Coldiretti regionale - sono le più presenti sulle tavole degli italiani con oltre un terzo (35%) della spesa totale seguita da quelle bovine (33%) e di maiale (20%). L'Italia può contare su una rete di 6.300 allevamenti professionali che offrono lavoro a 64mila persone per una produzione totale di oltre 1,3 milioni di tonnellate di carni avicole: una filiera che risponde all'esigenza di 8 italiani su 10 (82%) che per il loro carrello della spesa puntano sui prodotti Made in Italy secondo l'indagine Coldiretti/Isa».

www.quotidiodipuglia.it

La Regione

Agricoltura, in arrivo 420 milioni

Investimenti agro-climatici ambientali: approvato l'avviso pubblico del Complemento di Sviluppo Rurale 2023-2027 della Regione Puglia. È in corso di pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Puglia l'Avviso Pubblico per gli Interventi Agro-Climatico-Ambientali del Csr 2023-2027. Il Complemento regionale per lo sviluppo rurale ha assegnato agli enti locali interventi inseriti nell'avviso, per i cinque anni di programmazione previsti dal

Piano Strategico Nazionale Pac 2023-2027, una dotazione complessiva di 420 milioni di euro, pari a circa il 35% del budget del Csr 2023-2027.

«Questo avviso è il frutto di una lunga condivisione di intenti con l'intero partenariato agricolo - ha sottolineato l'assessore all'Agricoltura della Regione Puglia, Donato Pentavoglia - su un asset strategico quale è stato quello delle misure a superfici nella programmazione 2014-2022 dello sviluppo rurale pugliese».



Le carnisse esaminate dagli scienziati dell'Università di Bari: individuato il ceppo H5

Il sindacato

Fumarola segretaria generale Cisl

Daniela Fumarola è letta Segretaria generale aggiunto della Cisl Nazionale. È arrivata gli «auguri affettuosi» da tutta la Cisl pugliese di cui è stata leader dal 2016 al 2020. È stata eletta dal Consiglio Generale della Cisl Nazionale Segretario Generale Aggiunto, dopo avere ricoperto l'incarico di segretaria organizzativa confederale anche con la delega, tra le altre, del mercato del lavoro. Fumarola, classe 1966 di Taranto, dopo aver ricoperto il ruolo di segretaria generale della Fai Taranto, è stata Segretaria generale della

Cisl Taranto, a seguire della struttura confederale accorpata, Taranto Irlindisi, e in seguito, dal 2016 al 2020 ha ricoperto la carica di Segretario generale regionale della Cisl Puglia. Daniela Fumarola è la prima dirigente della Cisl Puglia che ha un ruolo così importante nella Segreteria confederale nazionale. Nel corso del 2022 per circa un anno è stata anche reggente della Federazione nazionale dei Pensionati. Dalla Puglia gli auguri di tutto il sindacato e del segretario Antonio Castellucci.



RFI Riforma Ferrovie Italiane

AVVISO DI GARA

RFI SpA informa che ha indetto un gara a Procedura Aperta relativa al Servizio di monitoraggio in modo automatico per l'automazione degli adempimenti di monitoraggio, controllo e recupero percorsi nel tratto ferroviario: AIA (Automazione Integrale Automobili) in possesso dell'Ufficio Nazionale Armatore Ferrovie di Bari (UD n. 677/2019 Regione Puglia) - D.M. 023/2021 Lecce unico - CIG: A013449300 - importo previsto a base di gara 779.203,95 euro al netto dell'IVA.

Il testo integrale del bando è disponibile sul sito www.rfi.it nella sezione Servizi.

Il servizio di progettazione è di durata di partecipazione è il 19/01/2024.

Per informazioni sono indicati nel bando.

Il Responsabile del Procedimento per la Sua di riferimento è: Roberto Esposito.

Numero Verde
800.893.426

Fax: 081.2473220

e-mail: necro.nuovoquotidiano@piemme.media.it

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI | FESTIVI DALLE 9:00 alle 19:00

ACCETTAZIONE NECROLOGIE SERVIZIO CARTE DI CREDITO



La soddisfazione di Gianfranco Solazzo, segretario generale Cisl Taranto

Daniela Fumarola eletta segretario aggiunto della Cisl nazionale

TARANTO - «Esprimiamo grande felicità e profondo orgoglio per l'avvenuta elezione, a Roma, di Daniela Fumarola quale segretario generale aggiunto della Confederazione nazionale della Cisl. E' il coronamento di un lungo percorso di formazione e di impegno, da lei iniziato nel 2009 nella Cisl di Taranto quale undicesimo segretario generale della sua storia ma per la prima volta ricoperta da una donna, fino ad essere eletta l'11 marzo 2013 prima segretaria generale del nuovo territorio Cisl Taranto Brindisi».

Gianfranco Solazzo, segretario generale territoriale, presente ai lavori del Consiglio confederale nazionale, manifesta i «sentimenti dell'intero gruppo dirigente Cisl Taranto Brindisi, di immenso affetto e di assoluta condivisione per la scelta operata, avendo fino al 2015, quando cioè Daniela Fumarola si affermò come segreta-

ria generale aggiunta della Cisl Puglia Basilicata e, a seguire, prese nel 2016 la guida della Cisl di Puglia, sempre apprezzato direttamente e condiviso iniziative, progetti e lotte vertenziali specifiche per quest'area sub regionale dove continuano a moltiplicarsi complessità ma anche ad emergere potenzialità di sviluppo ancora inesprese».

Daniela Fumarola, nel 1987 all'età di 21 anni, inizia la collaborazione con Fisba Cisl (oggi Fai Cisl) di Taranto, entrando in segreteria nel 1993.

Laureatasi in scienze sociologiche alla Cattolica di Milano, a marzo 1994 frequenta il corso interregionale per formatori Cisl e a settembre inizia il corso nazionale per dirigenti Fisba concluso con la discussione della tesi presso l'Università Pontificia Gregoriana di Roma sul tema: "L'agricoltura in provincia di Taranto tra caporalato e prospettive di sviluppo".

Nel 1997 è riconfermata in segreteria territoriale Fisba, eletta componente del consiglio confederale della Cisl e del coordinamento femminile nazionale.

Partecipa come formatrice al primo campo scuola della Fisba nazionale a Vico Equense e fa parte del gruppo di formatori per la progettazione di corsi per delegati ed Rsu.

Nel 2001 viene riconfermata in segreteria Fai di Taranto, nel consiglio confederale Cisl, diviene componente del consiglio di amministrazione del Faila e nominata nel Comitato per l'imprenditoria femminile della Camera di Commercio di Taranto.

Nel 2002 viene eletta segretaria generale della Fai di Taranto e a marzo 2003 nominata componente del Comitato Provinciale dell'Inps ionica.

A marzo 2005 è rieletta segretaria

generale della Fai di Taranto, nel 2006 è responsabile del Progetto europeo donne immigrate e ad aprile 2008 rientra a far parte del consiglio confederale della Cisl. Ad agosto 2020 viene eletta componente della segreteria confederale Cisl nazionale.

«Delle comprovate competenze organizzative, di quelle politico-sindacali, della sensibilità umana, dei suoi valori etici indiscutibili tutti unanimemente riconosciuti e maturate da Daniela Fumarola nel corso di 36 anni di impegno, ai vari livelli di responsabilità della confederazione, iniziando dal basso - conclude Gianfranco Solazzo - continuerà a beneficiarne l'intera nostra organizzazione la quale è composta da donne e da uomini liberi, impegnati per la coesione sociale, la rappresentanza e la tutela dei milioni di associate e di associati che continueranno a porre nella Cisl la loro fiducia».



DANIELA FUMAROLA ELETTA SEGRETARIO GENERALE AGGIUNTO DELLA CISL NAZIONALE

“Esprimiamo grande felicitazione e profondo orgoglio per l’avvenuta elezione oggi, a Roma, di Daniela Fumarola quale segretario generale aggiunto della Confederazione nazionale della Cisl. E’ il coronamento di un lungo percorso di formazione e di impegno, da lei iniziato nel 2009 nella Cisl di Taranto quale undicesimo segretario generale della sua storia ma per la prima volta ricoperta da una donna, fino ad essere eletta l’11 marzo 2013 prima segretaria generale del nuovo territorio Cisl Taranto Brindisi.”

Gianfranco Solazzo, segretario generale territoriale, presente ai lavori del Consiglio confederale nazionale, manifesta i “sentimenti dell’intero gruppo dirigente Cisl Taranto Brindisi, di immenso affetto e di assoluta condivisione per la scelta operata, avendo fino al 2015, quando cioè Daniela Fumarola si affermò come segretaria generale aggiunta della Cisl Puglia Basilicata e, a seguire, prese nel 2016 la guida della Cisl di Puglia, sempre apprezzato direttamente e condiviso iniziative, progetti e lotte vertenziali specifiche per quest’area sub regionale dove continuano a moltiplicarsi complessità ma anche ad emergere potenzialità di sviluppo ancora inesprese.”

Daniela Fumarola, nel 1987 all’età di 21 anni, inizia la collaborazione con Fisba Cisl (oggi Fai Cisl) di Taranto, entrando in segreteria nel 1993.

Laureatasi in scienze sociologiche alla Cattolica di Milano, a marzo 1994 frequenta il corso interregionale per formatori Cisl e a settembre inizia il corso nazionale per dirigenti Fisba concluso con la discussione della tesi presso l’Università Pontificia Gregoriana di Roma sul tema:

“L’agricoltura in provincia di Taranto tra caporalato e prospettive di sviluppo.”

Nel 1997 è riconfermata in segreteria territoriale Fisba, eletta componente del consiglio confederale della Cisl e del coordinamento femminile nazionale.

Partecipa come formatrice al primo campo scuola della Fisba nazionale a Vico Equense e fa parte del gruppo di formatori per la progettazione di corsi per delegati ed Rsu.

Nel 2001 viene riconferma in segreteria Fai di Taranto, nel consiglio confederale Cisl, diviene componente del consiglio di amministrazione del Faila e nominata nel Comitato per l’imprenditoria femminile della CCIAA di Taranto.

Il 2002 viene eletta segretaria generale della Fai di Taranto e a marzo 2003 nominata componente del Comitato Provinciale dell’INPS ionica.

A marzo 2005 è rieletta segretaria generale della Fai di Taranto, nel 2006 è responsabile del Progetto europeo donne immigrate e ad aprile 2008 rientra a far parte del consiglio confederale della Cisl.

Ad agosto 2020 viene eletta componente della segreteria confederale Cisl nazionale.

“Delle comprovate competenze organizzative, di quelle politico-sindacali, della sensibilità umana, dei suoi valori etici indiscutibili tutti unanimemente riconosciuti e maturati da Daniela Fumarola nel corso di 36 anni di impegno, ai vari livelli di responsabilità della confederazione, iniziando dal basso – conclude Gianfranco Solazzo – continuerà a beneficiarne l’intera nostra organizzazione la quale è composta da donne e da uomini liberi, impegnati per la coesione sociale, la rappresentanza e la tutela dei milioni di associate e di associati che continueranno a porre nella Cisl la loro fiducia.”

UFFICIO STAMPA

19 dicembre 2023



BRINDISI RITROVI LA CENTRALITÀ CHE MERITA NELLA POLITICA INDUSTRIALE NAZIONALE

di Gianfranco Solazzo

Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi

L'anno che sta per chiudersi ripropone per Brindisi, ancora una volta, la questione-lavoro la quale per la Cisl costituisce emergenza assoluta che merita, mai come oggi, attenzione prioritaria a tutti i livelli istituzionali.

La stessa priorità, quanto meno, che fu ad essa conferita quando la si scelse come realtà strategica sia per la chimica che per l'energia, insediandovi uno degli stabilimenti più importante della chimica nazionale, il Petrolchimico della Montecatini e una delle centrali elettriche tra le più grandi d'Europa, la centrale Enel Federico II.

Entrambi i settori produttivi hanno contribuito sostanzialmente al PIL nazionale tanto che a cavallo degli anni 90 l'Italia veniva definita la quarta potenza mondiale.

Esagerazione o meno, il nostro PIL era in auge.

Ovviamente, tanto è stato dato in termini di ricchezza al territorio, giacché solamente l'industria ha fatto alzare sostanzialmente il reddito di famiglie e imprese e, tuttavia, non va sottaciuto come a loro volta gli stessi impianti hanno assorbito tanto, in termini di risorse umane ed ambientali in proporzione alla grandezza di stabilimenti costruiti quando l'esigenza della crescita e dello sviluppo risultava essere la priorità del Paese.

Bene, oggi alla vigilia del nuovo anno, gli ardori nazionali passati, per sviluppo e crescita, paiono cedere il posto a decrescita e depauperamento degli stessi impianti che pure hanno determinato, nel tempo, produttività, economia, occupazione e lavoro sul territorio.

La chiusura di uno dei due siti della società Lyondell Basell, il P9T, con relativo rischio di perdita occupazionale a Brindisi e l'azzeramento della produzione della centrale Enel Federico II, come previsto dal programma nazionale del *phase out* dal carbone, rischiano di preludere a nostro avviso ad una preoccupante desertificazione occupazionale; la stessa che qui coinvolge già il mondo dell'appalto e dell'indotto, assai più di quello dei lavoratori diretti.

A nostro avviso, assecondare le criticità produttive del settore industriale, per produzioni non più competitive o per ragioni di mercato, con la conseguente chiusura degli stessi impianti, anziché aggredire le novità e le transizioni in atto con investimenti in innovazione, ricerca, riconversioni tecnologiche e industriali, utilizzando anche incentivi pubblici nazionali ed europei, significa voler completamente snobbare il territorio, il suo sistema produttivo, i lavoratori e le lavoratrici e, persino, l'intero sistema istituzionale locale.

Brindisi è, certamente, degna di essere ricompresa nelle reti transeuropee ma, prima ancora, merita essere riconsiderata nel quadro delle politiche industriali ed energetiche nazionali.

Insomma, prima ancora di rivendicare un posto in prima fila sulle reti TEN-T la città deve risultare appetibile ed attrattiva dal punto di vista infrastrutturale, energetico, logistico, produttivo.

E, soprattutto, più dinamica, aperta, flessibile dal punto di vista politico ed istituzionale.

Ecco perché il nostro appello di fine anno alla politica senza distinzione di colori ed alle istituzioni, dai livelli locali a quelli nazionali, è che non si dimostrino omissivi verso realtà d'impresa che intendessero oggi togliere il disturbo, dopo aver raccolto tutto ciò potessero raccogliere, senza aver prima pensato ad un concreto progetto di reindustrializzazione che dia dignità al lavoro anziché denigrarlo o peggio ancora cancellarlo definitivamente e, paradossalmente, programmando analoghi investimenti ma in altre parti del Paese.

Come Cisl, insieme con tutte le nostre categorie che associano lavoratrici e lavoratori diretti e dei sistemi indotto e appalto, tanto nella centrale di Enel quanto nel Petrolchimico, utilizzeremo tutte le iniziative possibili affinché a Brindisi ed al suo territorio vengano riconosciute l'attenzione e la dignità che meritano.

Specie a partire dai piani industriali che, semmai ce ne fossero, non dovranno mai danneggiare lavoratrici e lavoratori ma, anzi, determinare occupazione buona e aggiuntiva.

Gianfranco Solazzo

Brindisi, 29 dicembre 2023



CISL: UN PATTO SOCIALE PER RESTITUIRE EVIDENZA NAZIONALE AL SISTEMA TARANTO

di **Gianfranco Solazzo**

Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi

Il nuovo anno a Taranto su vari versanti, economia, occupazione, lavoro, formazione, salute ambiente, welfare, ricerca, è caratterizzato da incertezze e vuoti da colmare perché ne siano risolte le criticità produttive, occupazionali e sociali.

E se di sonnambulismo ha parlato il Censis, definendo l'attuale condizione di passività, rassegnazione, impotenza degli italiani, chissà cosa rivelerebbe una simile ricerca in quest'area dove a fronte di previsioni socio-economiche incerte solo poche realtà produttive, meglio attrezzate, avrebbero la *chance* di misurarsi con le sfide poste dalle molteplici transizioni in atto.

Dunque, in un quadro di instabilità geopolitica internazionale e, come ci ricorda Papa Francesco, di "*terza guerra mondiale a pezzi*" una comunità ionica che non volesse puntare nel 2024 su un sistema economico e produttivo rafforzato in un contesto pugliese e nazionale o, ancor peggio, percepisse se stessa come deprivata di una classe dirigente che operi non per esclusivi tornaconti personali o di partito, ogni possibile orizzonte di medio e lungo periodo si prefigurerebbe ancor più imperscrutabile.

La Cisl, perciò, vuol credere nel valore della resilienza e in una politica dal profilo anche etico che assicuri salute, servizi, igiene urbana, trasporti locali efficienti, studio, cultura, lavoro; e ben disposta a fare squadra, almeno come quella che un tempo rese Taranto realtà industriale tra le più importanti del Paese, pur con tutte le contraddizioni evocate nei decenni a seguire.

Insomma, è necessario recuperare lo spirito propositivo e costruttivo che consentì lo sviluppo del territorio grazie a sistemi produttivi strategici per il Paese, quali siderurgia, energia, difesa, cantieristica, portualità, mitilicoltura, senza trascurare le direttrici culturali, paesaggistiche, turistiche, dell'agroalimentare, del vitivinicolo (ex Patti territoriali).

Senza quello sviluppo a moltissimi giovani sarebbe stata preclusa la possibilità di beneficiare di processi di industrializzazione che agevolavano il cambiamento del loro stato sociale e davano vita ad una comunità emancipata economicamente.

Nel 2024 crescita, occupazione e sviluppo sostenibile dovranno concepirsi come missioni imperative ed è per questo che le opportunità di Pnrr, Pnc, Fondi Sie, Jtf, risorse Cis, andranno sfruttate interamente, per realizzare una transizione industriale, energetica, tecnologica in grado, grazie ad una *governance* condivisa, di incidere in misura straordinaria su questa nostra realtà.

Oltretutto, puntando su una rinnovata offerta sanitaria, sociosanitaria, abitativa, si riconsegnerebbe alle cittadine e cittadini un sistema regionale in grado, finalmente, di assicurare diritti costituzionali in tempi ragionevoli, tali cioè da non pregiudicare la qualità di vita delle persone, specie se fragili e di migliaia di famiglie.

Un significativo appello intendiamo rivolgerlo, frattanto, al Governo nazionale perché dia risposte immediate alla vertenza madre che attanaglia l'intero sistema produttivo ionico, l'ex Ilva, così che l'incontro dell'8 gennaio p.v. si riveli risolutivo, pena la recrudescenza di una tensione a rischio di ingovernabilità sociale.

Contestualmente necessario sarà corroborare, ancora nei confronti dell'Esecutivo, la capacità di contrattazione politica, istituzionale, sociale per attualizzare le grandi opportunità costituite dal nostro mare, dalla strategicità di porto e retro porto, puntando su *blu economy*, agroindustria, enogastronomia e su tutto il sistema terziario.

Ad esempio, il DL energia 181/2023 prevede l'individuazione di due aree portuali del Mezzogiorno, con i relativi specchi d'acqua, destinate a infrastrutture di cantieristica navale, a fini di produzione, assemblaggio e varo di piattaforme galleggianti, per l'eolico *offshore*.

Bene: individuare Taranto come una delle due aree significherebbe dare anche una risposta all'ennesima emergenza occupazionale dei 330 lavoratori ex TCT, in carico all'Agenzia del lavoro portuale, la TPWA, i quali hanno ricevuto una proroga di ulteriori tre mesi per mancato avviamento professionale, grazie al decreto mille proroghe.

A maggior ragione, auspichiamo che la Zes unica nazionale si riveli un deterrente contro burocrazia e lentezze amministrative che tormentano il Paese e soprattutto il nostro Mezzogiorno, velocizzando gli investimenti attesi.

Anche per questo la realtà ionica, in tutte le sue componenti, deve saper programmare e rivelarsi attrattiva di investimenti mirati alle peculiarità locali, atteso che la competizione tra territori, in termini di crescita e di sviluppo, ha ormai assunto caratteristiche ancor più complesse.

Si pensi, ad esempio, agli effetti del conflitto in Medio Oriente sull'intera area del Mediterraneo e sui traffici commerciali fatti segno di attacchi bellici ormai quotidiani, come pure alle ricadute sull'intero sistema portuale pugliese su cui servirebbe agire con maggiore interazione.

E poi su formazione, scuola, ricerca, occorre ricreare sintonia tra le necessità produttive del territorio, verificare la messa a terra di tutte le risorse disponibili che il Pnrr ha reso disponibili *in primis* con la misura GOL per il percorso di inclusione sociale e porre fine all'emigrazione giovanile per studio e soprattutto per lavoro.

Specificamente sul versante della ricerca, lanciamo l'ennesimo appello per la realizzazione, a Taranto, del Tecnopolo del Mediterraneo per lo sviluppo sostenibile, perché tutti i processi ai quali si è fatto prima riferimento sarebbero agevolati ed accompagnati da tale struttura di eccellenza.

Una struttura, cioè, di ricerca, di studio, di competenze, di professionalità appropriate, in cui scienza e coscienza sarebbero a servizio dell'intero Mezzogiorno.

Esistono, pertanto, molteplici ragioni per guardare al nuovo anno di Taranto con la fiducia di chi, come la Cisl, non vuol arrendersi alla presunta ineluttabilità di destini produttivi e di sviluppo decisi altrove.

Un Patto sociale diviene oggi più che mai necessario per incoraggiare la partecipazione evocata dal Presidente Sergio Mattarella come "*diritto alla costruzione del futuro*" esercitando il quale tutte le componenti del territorio renderanno esplicita ed esigibile la loro corresponsabilità verso i destini civili, sociali ed economici della comunità ionica.

Gianfranco Solazzo

Taranto, 2 gennaio 2024

LE REGOLE EMILIO DI CONZA (ADICONSUM PUGLIA): DIFFIDATE DEI PREZZI TROPPO BASSI

«In questo periodo prova e cambio sono a discrezione del negoziante»

● «Circa i due terzi delle famiglie utilizzerà il periodo dei saldi per acquisti rimandati e di capi più costosi. Ma un terzo non li utilizzerà per motivi economici (indigenti) o perché preoccupati dei costi invernali della propria abitazione per le utenze di luce e gas». Così Emilio Di Conza, dell'Adiconsum Puglia (Associazione in difesa dei consumatori della Cisl), alla vigilia della stagione dei saldi nel tacco d'Italia.

«Dei cittadini che utilizzeranno i saldi per gli acquisti, il 36% sono preoccupati dei "falsi saldi" e chiedono un maggior controllo degli organi preposti - osserva Di Conza -, inoltre il 60% dei cittadini giovani (18 - 35 anni) si fida solo dei negozi di determinati marchi e di merce conosciuta per qualità e prezzo». L'esperto suggerisce di prestare «attenzione alle regole e alle modalità commerciali previste dalla legge» e cioè «l'obbligo per commercianti di indicare il prezzo praticato nei 30 giorni antecedenti l'avvio degli sconti, prevedendo sanzioni che possono superare i 3.000 euro per scongiurare il rischio di "finti sconti"». Inoltre: verificare i prezzi «almeno una settimana prima dell'inizio ufficiale dei saldi», fare attenzione «ai saldi con percentuali troppo elevate, diffidare degli importi scritti col pennarello senza indicazione del prezzo originale» e «se il negoziante non permette di provare i capi, acquistare solo se sicuro della scelta. La possibilità di provare i capi, infatti, è a discrezione del commerciante e il consumatore non ha alcun diritto in merito». «In caso di acquisto per un regalo, prendere accordi col commerciante perché - conclude - ha «l'obbligo di cambiare la merce solo nel caso sia difettosa. Il cambio per altri motivi è a discrezione del venditore». @Mr-sngr



NEGOZI
Una commessa prepara la vetrina con il cartello che indica l'avvio dei saldi invernali



Superficie 13 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883 - L.1979 - T.1748

Sconti, attenzione alle truffe

«Verificate i prezzi di partenza»

Adiconsum: «Il cambio merce obbligatorio solo se difettosa»

● Quello che preoccupa è cadere nella truffa del falso saldo. I baresi che aspettano l'avvio delle svendite (che è oggi) sono sempre un po' titubanti se quanto dichiarato dal commerciante sia vero o falso. Se la merce è dell'anno, se il costo non sia stato prima alzato e poi ribassato.

«Purtroppo secondo alcuni dati raccolti sul territorio quasi un terzo delle famiglie non farà acquisti perché preoccupati dei costi invernali della propria abitazione per le utenze di luce e gas – spiega Emilio Di Conza, Adiconsum Puglia (l'associazione in difesa dei consumatori della Cisl) – e di quanti invece approfitteranno dei ribassi il 36% sono preoccupati dei “falsi saldi” e chiedono un maggior controllo degli organi preposti. Inoltre il 60% dei cittadini giovani (18 - 35 anni) si fida solo dei negozi di determinati marchi e di merce conosciuta per qualità e prezzo».

«Ecco perché ogni anno ricordiamo a tutti i consigli per poter fare shopping in sicurezza – continua Di Conza. Attenzione alle regole e alle modalità commerciali previste dalla legge».

La spesa media stimata sarà di circa 300 euro a famiglia e

di 150 euro a persona.

In particolare, spiega Adiconsum, l'obbligo per commercianti di indicare il prezzo praticato nei 30 giorni antecedenti l'avvio degli sconti, prevedendo sanzioni che possono superare i 3.000 euro per scongiurare il rischio di finti sconti.

«Bisogna evitare di acquistare prodotti non indispensabili, contraffatti, scadenti e potenzialmente pericolosi per la propria salute e sicurezza – sottolinea Di Conza – ma soprattutto attenersi a poche, indispensabili, regole: la verifica dei prezzi almeno una settimana prima dell'inizio ufficiale dei saldi; attenzione ai saldi con percentuali troppo elevate; diffidare degli importi scritti col pennarello senza indicazione del prezzo originale; se il negoziante non permette di provare i capi, acquistare solo se sicuro della scelta. La possibilità di provare i capi, infatti, è a discrezione del commerciante e il consumatore non ha alcun diritto in merito; in caso di acquisto per un regalo, prendere accordi col commerciante. Egli ha infatti l'obbligo di cambiare la merce solo nel caso sia difettosa. Il cambio per altri motivi è a discrezione del venditore».



Superficie 14 %

18 DICEMBRE 2023

SCIOPERO NAZIONALE
dei Dirigenti Medici, Veterinari e Sanitari del SSN

Fermeremo la sanità
per 24 ore per non vederla
fermata per sempre
da una legge di bilancio
che premia gli evasori
e distrugge il diritto alla
cura e la tutela della salute

REGIONE PUGLIA

BARI - SALA "Bruno Mazzi"
U.S.R. C.I.S.L. PUGLIA
Via G. Petroni n. 15 F - 70124
ORE 10:00 CONFERENZA STAMPA
E INCONTRO CON GLI ISCRITTI

LECCE - PREFETTURA
Via XXV Luglio- 73100
ORE 09:30 SIT-IN

**FAI SENTIRE LA
TUA VOCE**

**DIFENDI I TUOI
DIRITTI**

AAROI-EMAC FASSID FVM C.I.S.L. MEDICI

Sciopero Dirigenti Medici, Veterinari e Sanitari del SSN: lunedì conferenza stampa a Bari

Il 18 dicembre i Medici, Farmacisti, Psicologi, Biologi, Medici Veterinari e Dirigenti Sanitari, di AAROI-EMAC, FASSID, FVM e CISL Medici incroceranno le braccia, bloccando tutte le prestazioni che sono funzionali, quindi indispensabili, per tutte le altre prestazioni ospedaliere e territoriali, comprese quelle della filiera agro-zootecnica-alimentare. Daremo così seguito allo stato di mobilitazione e alla sequenza delle numerose iniziative di protesta finora adottate, più che mai necessarie, per opporci ad una manovra che va a danno del Servizio Sanitario Pubblico che, al di fuori di qualsiasi corrente narrazione, causa un ulteriore gravissimo sottofinanziamento del Servizio Sanitario Nazionale, non rispondendo alle esigenze del personale sanitario, strizzando l'occhio al privato e, cosa più grave di tutte, non producendo soluzioni valide a ridurre l'annoso problema delle liste d'attesa e non tutela la salute dei cittadini. Difendere il Servizio Sanitario Nazionale ha per noi un valore morale oltre che politico, per evitare che un patrimonio fondamentale della nostra società e del nostro welfare possa essere abbandonato a una politica incapace e piegata a interessi di mercato. Le quattro organizzazioni sindacali hanno organizzato una conferenza stampa e un incontro con gli iscritti che si terrà il 18/12/2023 alle ore 10:00 presso la sala "Bruno Mazzi" dell'Unione Sindacale Regionale CISL Puglia di Via G. Petroni n. 15 F – 70124 Bari (BA), al fine di informare/sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo le motivazioni che hanno reso inderogabile il nostro sciopero.

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Circolari



DIPARTIMENTO POLITICHE PER IL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

SEZIONE POLITICHE E MERCATO DEL LAVORO



MONITORAGGIO
15 Dicembre 2023

Risultati per ambito provinciale

PROVINCIA	PRESE IN CARICO TOTALI
BARI	51314
BRINDISI	12244
LECCE	46118
TARANTO	23029
BARLETTA-ANDRIA-TRANI	17875
FOGGIA	21453
Totale complessivo	172033

Tipologie Prese in carico

PROVINCIA	PATTO DI SERVIZIO	PATTO PER IL LAVORO	TOTALE
BARI	40995	10319	51314
BRINDISI	10340	1904	12244
LECCE	38567	7551	46118
TARANTO	15448	7581	23029
BARLETTA-ANDRIA-TRANI	12699	5176	17875
FOGGIA	16466	4987	21453
TOTALE	134515	37518	172033
	78%	22%	



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



ANPAL
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro



REGIONE
PUGLIA

ARPA
PUGLIA
Agenzia Regionale Politiche Attive del Lavoro - Puglia

GOL
Garanzia Occupabilità Lavoratori

Bari



51314

ACQUAVIVA DELLE FONTI	2715
ALTAMURA	5414
BARI	7869
BITONTO	2240
CASAMASSIMA	2101
CORATO	3835
GIOIA DEL COLLE	3203
MODUGNO	2967
MOLFETTA	5011
MONOPOLI	5101
NOCI	2885
RUTIGLIANO	5631
TRIGGIANO	2342



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



ANPAL
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro



REGIONE
PUGLIA

ARPA
PUGLIA
Agenzia Regionale Politiche Attive del Lavoro - Puglia

GOL
Garanzia Occupabilità Lavoratori

BAT



ANDRIA	4567
BARLETTA	6283
BISCEGLIE	4457
CANOSA DI PUGLIA	2568

17875



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



ANPAL
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro



REGIONE
PUGLIA

ARPAL
PUGLIA
Agenzia Regionale Politiche Attive del Lavoro - Puglia

GOL
Garanzia Occupabilità Lavoratori

BRINDISI



BRINDISI	5427
FRANCAVILLA FONTANA	3009
OSTUNI	3796
MESAGNE	12

12244



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



ANPAL
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro



REGIONE
PUGLIA

ARPA
PUGLIA
Agenzia Regionale Politiche Attive del Lavoro - Puglia

GOL
Garanzia Occupabilità Lavoratori

FOGGIA



ASCOLI SATRIANO	589
CERIGNOLA	3439
FOGGIA	4292
LUCERA	2103
MANFREDONIA	4347
SAN SEVERO	4904
VICO DEL GARGANO	1779

21453



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



ANPAL
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro



REGIONE
PUGLIA

ARPA
PUGLIA
Agenzia Regionale Politiche Attive del Lavoro - Puglia

GOL
Garanzia Occupabilità Lavoratori

LECCE



CAMPI SALENTINA	3120
CASARANO	8607
GALATINA	2883
GALLIPOLI	2987
LECCE	11218
MAGLIE	2723
MARTANO	3207
NARDO'	6584
POGGIARDO	2329
TRICASE	2460

46118



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



ANPAL
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro



REGIONE
PUGLIA

ARPA
PUGLIA
Agenzia Regionale Politiche Attive del Lavoro - Puglia

COL
Garanzia Occupabilità Lavoratori

TARANTO



CASTELLANETA	1935
GROTTAGLIE	3336
MANDURIA	3704
MARTINA FRANCA	4105
MASSAFRA	2204
TARANTO	7745

Totale complessivo **172033**

23029

Percorsi



PROVINCIA	101	102	103	104	Totale complessivo
BARI	24353	14243	11130	1588	51314
BARLETTA-ANDRIA-TRANI	6362	5551	5438	524	17875
BRINDISI	6414	3231	2287	312	12244
FOGGIA	9591	6350	4923	589	21453
LECCE	22395	14367	9032	324	46118
TARANTO	9196	6861	6217	755	23029
Totale complessivo	78311	50603	39027	4092	172033
	46%	29%	23%	2%	

PRESE IN CARICO APL PERCORSO 1

PROVINCIA	NUMERO PERSONE
BARI	1852
BRINDISI	321
BAT	464
FOGGIA	378
LECCE	1229
TARANTO	890
TOTALE	5134



REGIONE
PUGLIA



DIPARTIMENTO POLITICHE PER IL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

SEZIONE POLITICHE E MERCATO DEL LAVORO

Fonte Dati: Sistema Informativo Lavoro SINTESI

Elaborazione dati: Sezione Politiche e Mercato
del Lavoro – Sistemi Informativi

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Foto / Video









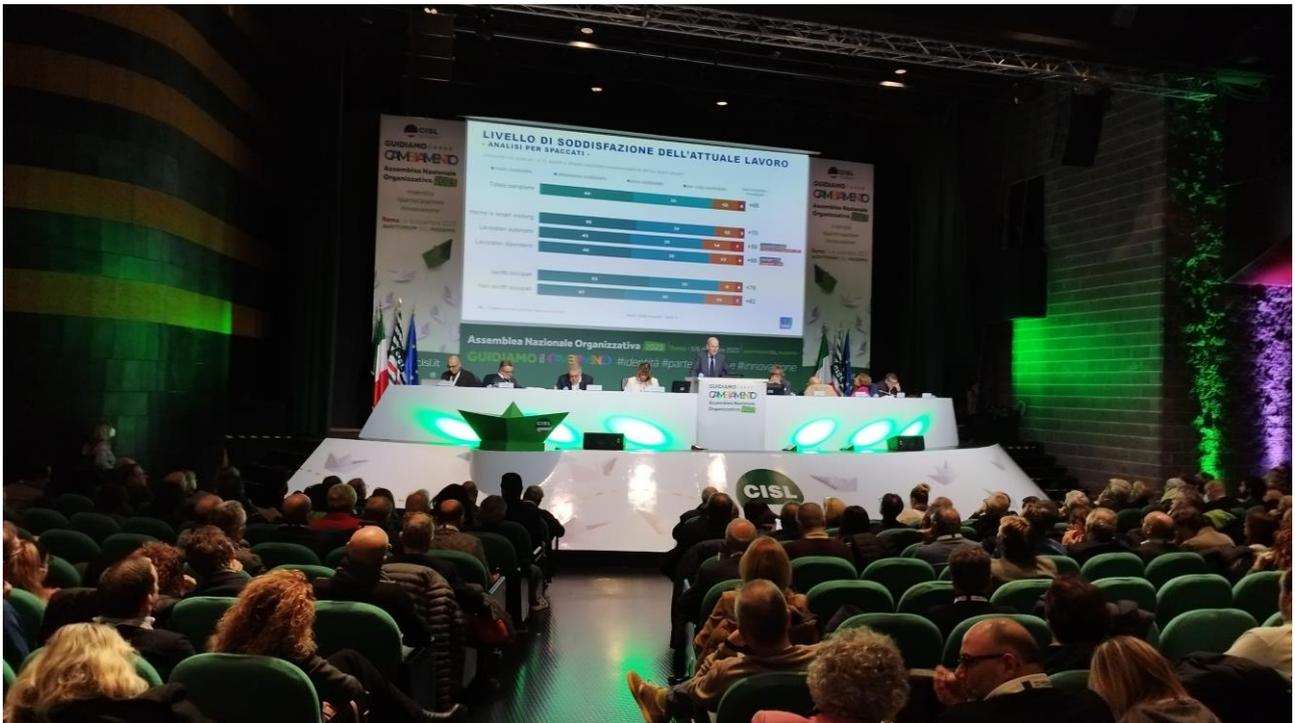




























INTERVENTI NELLE COMMISSIONI







VIDEO

**ATTIVITÀ CISL PUGLIA 2021-
2022-2023**

<https://www.youtube.com/watch?v=6wZg1rENAVo>

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

CISL

#ISCRIVITI al
CAMBIAMENTO

FEMCA CISL RETI FLAEI FISTEL FILCA FIM FAI FP FSUR CISL SCUOLA
CISL UNIVERSITÀ FIR SLP FIT FIST FISASCAT FELSA FIRST FNS CISL MEDICI
FNP TERRAVIVA VIVACE INAS CAF IAL SICET ADICONSUM ISCOS ANTEAS
ANOLF SINDACARE SPORTELO LAVORO NOICISL ASSOCIAZIONE LA FAMIGLIA IN RETE
FONDAZIONE TARANTELLI FONDAZIONE PASTORE

Esserci per CAMBIARE
Persona, Lavoro, Partecipazione
per il futuro del Paese

CISL

www.cisl.it

Aderente alla CES e alla ITUC

Tesseramento
2024

#identità
#partecipazione
#innovazione

www.cisl.it

X f YouTube Instagram RSS